

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI ANCONA



x Ingresso

BIBLIOTECA
ECON. COMM.
UNIVERSITÀ ANCONA

BIBLIOTECA
ECON. COMM.
UNIVERSITÀ ANCONA

**guida alla facoltà
di economia e commercio**

anno accademico 1993-1994

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA

guida alla facoltà
di economia e commercio

anno accademico 1993-1994

a cura della Presidenza
della Facoltà di Economia e Commercio

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 7
 Parte Prima: ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTA'	
1.1 Preside	" 9
1.2 Consiglio di Facoltà	" 9
1.3 Commissioni	" 9
1.3.1 Commissione Didattica	" 10
1.3.2 Altre Commissioni	" 10
1.4 Istituti	" 10
1.4.1 Istituto di Lingue	" 10
1.4.2 Istituto di Matematica e Statistica	" 11
1.4.3 Istituto di Scienze Aziendali	" 11
1.4.4 Istituto di Scienze Giuridiche	" 11
1.4.5 Istituto di Storia Economica e Sociologia	" 12
 Parte Seconda: STRUTTURE DIPARTIMENTALI	
2.1 Dipartimento di Economia	" 13
 Parte Terza: ORDINAMENTO DIDATTICO	
3.1 Nuovo ordinamento	" 14
3.2 Vecchio ordinamento	" 14
3.3 Notizie comuni al vecchio ed al nuovo ordinamento	" 14
3.4 Tempi di attivazione	" 15
 Parte Quarta: CORSI DI LAUREA	
4.1 Nuovo ordinamento corso di laurea in Economia e Commercio	" 16
4.1.1 Piano di studio	" 16
4.2 Vecchio ordinamento corso di laurea in Economia e Commercio	" 18
4.2.1 Piano di studio del 1° biennio	" 18
4.2.2 Piano di studio del 2° biennio	" 18
4.2.3 Avvertenza per la compilazione del piano di studio	" 21
4.2.4 Corsi disattivati	" 22
4.2.5 Settore linguistico	" 23
4.3 Corso di laurea in Economia Politica	" 24
4.3.1 Piano di studio	" 24
4.4 Norme comuni ai corsi di laurea: organizzazione dei corsi	" 25
 Parte Quinta: PROPEDEUTICITA'	
" 26	
 Parte Sesta: ESAMI DI PROFITTO	
6.1 Esami	" 28
6.2 Liste di prenotazione agli esami	" 28
 Parte Settima: ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI	
" 29	

Parte Ottava: PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI	pag.	31
Parte Nona: ESAME DI LAUREA		
9.1 Assegnazione tesi di laurea: informazioni e consigli	"	81
9.2 Esame di laurea	"	82
Parte Decima: CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI		
10.1 Lezioni	"	83
10.2 Esami di profitto	"	83
10.3 Esame di laurea	"	84
10.4 Festività e vacanze	"	84
Parte Undicesima: STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI		
11.1 Aule didattiche	"	85
11.2 Biblioteca	"	85
11.2.1 Organizzazione delle opere possedute	"	86
11.3 Centro Elaborazione Dati "R.Guzzini"	"	86
11.4 CISEL	"	87
11.5 Servizio fotocopie	"	87
Parte Dodicesima: RAPPORTI INTERNAZIONALI		
12.1 Organizzazione	"	88
12.2 Programma ERASMUS	"	88
12.2.1 Programma "EBC"	"	88
12.2.1 Programma "ACE"	"	89
12.2.3 Programma di Economia Politica	"	89
12.2.4 Programma di Diritto dell'Economia	"	89
12.3 Accordo con l'Università di Danzica	"	90
12.4 Corso Permanente Jean Monnet	"	90
12.5 Fachhochschule - Heilbronn	"	90
Parte Tredicesima: ESAMI DI STATO	"	91
Parte Quattordicesima: ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE		
14.1 AIESEC	"	93
14.2 ALBATROS	"	93
14.3 ASCU - Associazione Studenti Città Università	"	94
14.4 FREE TIME - Associazione Sportiva Studentesca	"	94
14.5 Gruppo Studentesco "UNIVERSITA' EUROPEA"	"	94
14.6 GULLIVER	"	95
14.7 LISTAPERTA	"	95
Parte Quindicesima: NOTIZIE UTILI		
15.1 Indirizzi e numeri telefonici	"	96
15.1 Facoltà di Economia e Commercio	"	96
15.2 Indirizzi dei docenti, ricercatori e assistenti di ruolo	"	100

INDICE ANALITICO DEI PROGRAMMI

- Demografia - E. Moretti	pag.	31
- Diritto amministrativo - G.D'Alessio	"	32
- Diritto commerciale - A.A. Dolmetta	"	33
- Diritto comunitario - G. Nori	"	34
- Diritto del lavoro - P. Catalini	"	34
- Diritto fallimentare - G. Pericoli	"	35
- Diritto industriale - prof. da nominare	"	36
- Diritto pubblico dell'economia - A. Mura	"	36
- Diritto sindacale italiano e comparato - P. Catalini	"	37
- Diritto tributario - P.V. Renzi	"	38
- Econometria - C.A. Favero	"	39
- Economia applicata I - G. Canullo	"	39
- Economia aziendale (A-L) - S. Branciarri	"	40
- Economia aziendale (M-Z) - S. Marasca	"	40
- Economia del settore pubblico - L. Robotti	"	41
- Economia e politica agraria - F. Sotte	"	41
- Economia e politica industriale - V. Balloni	"	43
- Economia internazionale - G. Conti	"	44
- Economia monetaria e creditizia - P. Alessandrini	"	45
- Economia politica I (A-L) - M. Crivellini	"	46
- Economia politica I (M-Z) - P. Ercolani	"	46
- Economia politica II (A-L) - R. Mazzoni	"	47
- Economia politica II (M-Z) - P. Pettenati	"	47
- Economia politica III - M. Tamberi	"	48
- Elaborazione automatica dei dati - prof. da nominare	"	49
- Finanza aziendale (A-L) - prof. da nominare	"	49
- Finanza aziendale (M-Z) - M. Spisni	"	50
- Geografia economica - C. Lefebvre	"	51
- Istituzioni di diritto privato (A-L) - L. Ferroni	"	52
- Istituzioni di diritto privato (M-Z) - E. Gabrielli	"	53
- Istituzioni di diritto pubblico (A-L) - A. Mura	"	53
- Istituzioni di diritto pubblico (M-Z) - G.D'Alessio	"	53
- Lingua francese - A. El Houssi	"	55
- Lingua inglese - prof. da nominare	"	55
- Lingua inglese - prof. da nominare	"	55
- Lingua spagnola - M.V. Calvi	"	56
- Lingua spagnola - M.A.C. Nuzzo	"	56
- Lingua tedesca - L. Chiodoni Mascino	"	57

- Matematica finanziaria I (A-L) - M.Ottaviani	pag. 58
- Matematica finanziaria I (M-Z) - M.Ottaviani	" 58
- Matematica finanziaria II - M.Galeotti	" 58
- Matematica generale (A-L) - B.Barigelli	" 59
- Matematica generale (M-Z) - G.Pacelli	" 60
- Merceologia - P.Mazzaracchio	" 61
- Organizzazione economica internazionale - P.Alessandrini	" 61
- Politica economica e finanziaria - A.Niccoli	" 62
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) - G.Fuà	" 63
- Politica economica e finanziaria II - R.Balducci	" 64
- Programmazione e controllo - F.Lizza	" 65
- Ragioneria generale ed applicata II - F.Lizza	" 66
- Scienza delle finanze e diritto finanziario - L.Robotti	" 67
- Sociologia - M.Paci	" 67
- Sociologia dell'organizzazione	" 68
- Sociologia politica - U.Ascoli	" 69
- Statistica I (A-L) - A.Merlini	" 70
- Statistica I (M-Z) - F.Chelli	" 70
- Statistica II - F.Mastrosanti	" 71
- Statistica economica - E.Mattioli	" 72
- Storia delle dottrine economiche - E.Pesciarelli	" 72
- Storia economica (A-L) - S.Anselmi	" 73
- Storia economica (M-Z) - E.Sori	" 74
- Storia economica contemporanea - F.Amatori	" 75
- Tecnica bancaria e professionale - G.Raggetti	" 76
- Tecnica del commercio internazionale - S.Silvestrelli	" 79
- Tecnica industriale e commerciale - S.Silvestrelli	" 77

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Economia di Ancona, costituita nel 1959 come Facoltà di Economia e Commercio, e sede decentrata della Libera Università di Urbino, ha avuto due cambiamenti nel corso degli anni: nel 1982 il corso di laurea è stato "statizzato" e trasferito all'Università di Ancona; nel 1993, l'ordinamento dell'intera facoltà è stato modificato, a livello nazionale.

A partire dall'anno accademico 1993-94, la Facoltà di Economia di Ancona comprende i seguenti corsi di laurea:

- 1) Economia e Commercio;
- 2) Economia Politica.

Il corso di laurea in Economia e Commercio permette di conseguire i seguenti diplomi di laurea:

- 1) laurea in Economia e Commercio;
- 2) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia aziendale;
- 3) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia industriale;
- 4) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali;
- 5) laurea in Economia e commercio, indirizzo in Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari.

Obiettivo del corso di laurea in Economia e Commercio è quello di fornire la preparazione scientifico/tecnica necessaria ad operare e prendere decisioni in campo economico, tanto nel settore privato (imprese industriali, banche, ecc.) quanto nella pubblica amministrazione. E' pertanto evidente che la laurea in Economia e Commercio si distingue perchè consente un inserimento polivalente nel mercato del lavoro; le varie tipologie di laurea si qualificano per una maggiore specializzazione di natura settoriale e/o per competenze professionali.

Il corso di laurea in Economia Politica conduce alla laurea corrispondente; esso si rivolge agli studenti che intendano svolgere la professione di economista nel mondo accademico, nelle imprese, in enti pubblici e privati, in istituzioni finanziarie, in centri di ricerca e in organizzazioni internazionali, venendo così incontro alla domanda crescente per questa nuova figura professionale.

L'esperienza storica ha ampiamente dimostrato che i laureati in discipline economiche trovano numerosi sbocchi professionali nelle aziende private, negli uffici pubblici, negli organismi internazionali, nella libera attività professionale, nell'attività imprenditoriale e nell'insegnamento.

Le discipline che si insegnano nella Facoltà possono essere classificate in sei gruppi, che corrispondono agli Istituti o Dipartimenti nei quali, appunto, si articola la Facoltà di Economia di Ancona.

- 1) Discipline economico-generalì che studiano:

- il funzionamento del mondo economico visto nel suo insieme e nelle mutue interrelazioni fra le varie parti (Economia politica);
- gli interventi dello stato come regolatore dell'economia (Politica economica) e come percettore di tributi ed erogatore di spese (Scienza delle finanze);

- i fenomeni economici sotto il profilo della internazionalizzazione, della localizzazione, e così via.

Tali discipline forniscono anche le basi per le discipline economiche aziendali.

2) Discipline economico-aziendali (quali Economia aziendale, Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale, ecc.), che guardano alla vita dei centri elementari del sistema economico (aziende individuali o complessi con centinaia di migliaia di dipendenti) e forniscono le tecniche per il controllo e l'organizzazione migliore di tali unità.

3) Discipline giuridiche (quali Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, ecc.), intese ad analizzare il quadro normativo entro cui si svolge l'attività economica.

4) Discipline quantitative, matematiche-statistiche-informatiche, che forniscono gli strumenti in vario modo necessari per l'approfondimento delle altre discipline.

5) Discipline storico-sociologiche che analizzano, da un lato, il processo storico che ha portato all'attuale sistema economico, e dall'altro, studiano l'organizzazione sociale in termini non esclusivamente ristretti ai soggetti e alle relazioni economiche; prendendo in esame, ad esempio, le caratteristiche, il ruolo, i tipi di famiglia, o quello dei partiti politici, in diversi contesti.

6) Lo studio delle lingue straniere ha, infine, carattere strumentale, ma sta assumendo un rilievo sempre maggiore in conseguenza del processo di internazionalizzazione delle attività economiche.

L'interdisciplinarietà e la complementarità degli insegnamenti, che emerge chiaramente dalla breve elencazione sopra fornita, è una caratteristica di fondo della Facoltà ed è un elemento che la distingue nettamente da altre facoltà come Giurisprudenza e Scienze Politiche, nelle quali l'approccio è prevalentemente di tipo monodisciplinare.

Ciò è fonte di vantaggi ma anche di difficoltà. I vantaggi sono la completezza culturale e professionale che si acquisisce con l'abitudine a considerare i fenomeni da più punti di vista. Del resto soltanto chi possiede un'ottica interdisciplinare come quella sopra indicata può comprendere, impostare, o anche soltanto controllare, la gestione di un'impresa, e studiare od intervenire sul sistema economico.

Le difficoltà, per contro, sono rappresentate principalmente dal considerevole sforzo di ginnastica mentale che viene richiesto agli studenti: la forma mentis del giurista è ben differente da quella del matematico, e spesso anche quella dell'economista generale diverge da quella dell'economista aziendale.

Per altri aspetti più strettamente amministrativi (iscrizione, tasse universitarie, trasferimenti da altre sedi, rinvio del servizio di leva, etc.) o per informazioni generali sull'Ateneo dorico si consulti la **Guida dello Studente** dell'Università di Ancona.

Parte Prima ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTÀ

1.1 PRESIDE

Preside della Facoltà di Economia, è per il triennio accademico 1991-1994, il prof. Alberto NICCOLI.

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà nonché la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

1.2 CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Compiti: il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto degli studi contenente indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e una sommaria notizia dei programmi dei corsi; predispone gli orari dei singoli corsi, fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

Composizione: è presieduto dal Preside ed è composto da tutti i professori ordinari e associati, dai rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti del ruolo ad esaurimento. Ne fanno parte, con voto consultivo, i professori a contratto.

Alle adunanze può intervenire una rappresentanza degli studenti con diritto di parola e di proposta sulle materie che ritengono di loro interesse.

I rappresentanti degli studenti attualmente presenti sono:

Paolo CAVEZZA, Luigina CORRADETTI, Laura DONNINI

Antonio MASCOLO

Riccardo NUTRICATO

"Listaperta".

"Università Europea".

"Gulliver".

1.3 COMMISSIONI

Su temi specifici vengono nominate dal Consiglio di Facoltà commissioni ad hoc.

1.3.1 Commissione Didattica

Questa commissione è stata istituita dal Consiglio di Facoltà con il compito di svolgere funzioni istruttorie su tutte le questioni di natura didattica, viene nominata per un anno accademico.

La Commissione didattica in carica fino al 31/10/1993 è la seguente:

- Prof. Alberto NICCOLI, Preside;
- Prof. Lanfranco FERRONI, Istituto di Scienze Giuridiche (Coord.re);
- Prof. Riccardo MAZZONI, Dipartimento di Economia;
- Dott. Gian Luca GREGORI, Istituto di Scienze Aziendali;
- Prof. Bruno BARIGELLI, Istituto di Matematica e Statistica;
- Dott. Marco MORONI, Istituto di Storia Economica e Sociologia;
- Prof.ssa M. Vittoria CALVI, Istituto di Lingue;
- Sig.ri Luigina CORRADETTI, Antonio MASCOLO, Riccardo NUTRICATO, rappresentanti studenti.

L'orario di ricevimento dei componenti la Commissione didattica verrà esposto all'Albo all'inizio dell'anno accademico.

1.3.2 Altre Commissioni

Attualmente sono in funzione la Commissione logistica, coordinata dal prof. Sori, e la Commissione per la riforma dell'ordinamento didattico, coordinata dal Preside.

1.4 ISTITUTI

La Facoltà si articola in cinque Istituti descritti nel paragrafo successivo.

1.4.1 Istituto di Lingue

Direttore: prof. Abdelmajid EL HOUSSE (in carica fino al 31/10/93)

Docenti:

prof.ssa Maria Vittoria Calvi	dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo
prof.ssa Lidia Chiodoni Mascino	prof.ssa Erika Rosenthal Fuà
prof.ssa Janet Smith	

Lettori madre lingua straniera

Lingua Francese: Pierre François Franceschetti, Aline Testi e Bernadette Dupouts
Lingua Inglese: Patricia Clark, Shirley Ann Hill, Michael Lacey-Freeman, Gloria Ristic
Lingua Spagnola: Pablo Acebron Tolosa e Maria Josefa Simon Villares
Lingua Tedesca: Ilona Mesits

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.4.2 Istituto di Matematica e Statistica "G. Avondo-Bodino"

Direttore: prof. Massimiliano OTTAVIANI

Docenti:

prof. Bruno Barigelli	prof. Augusto Merlini
prof. Francesco Chelli	prof. Eros Moretti
prof. Marcello Galeotti	prof.ssa Graziella Pacelli
prof. Elvio Mattioli	

Assistenti di ruolo:

dott. Franco Mastrosanti

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.4.3 Istituto di Scienze Aziendali

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Docenti:

prof. Fiorenzo Lizza	prof.ssa Palmira Mazzaracchio
prof. Stefano Marasca	prof. Gianmario Raggetti
prof. Luciano Marchi	prof. Massimo Spisni

Ricercatori:

dott. Gian Luca Gregori	dott. Sergio Branciarì
dott.ssa Maria Rosaria Marcone	dott.ssa Mariangela Paradisi
dott.ssa Ornella Moro	

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.4.4 Istituto di Scienze Giuridiche "Donatello Serrani"

Direttore: Prof. Aldo Angelo DOLMETTA

Docenti:

prof. Gianfranco D'Alessio	prof. Alberto Mura
prof. Lanfranco Ferroni	prof. Glauro Nori
prof. Enrico Gabrielli	

segue Istituto Scienze Giuridiche

Assistenti di ruolo:

dott.ssa M. Gabriella Pallucchini

dott. Maurizio Sette

Ricercatori:

dott.ssa Paola Catalini

dott.ssa Paola Valeria Renzi

dott. Guglielmo Pericoli

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.4.5 Istituto di Storia Economica e Sociologia

Direttore: Prof. Ugo ASCOLI

Docenti:

prof. Franco Amatori

prof. Massimo Paci

prof. Sergio Anselmi

prof. Ercole Sori

Ricercatori:

dott.ssa Patrizia David

dott. Ennio Pattarin

dott. Marco Moroni

dott. Luciano Segreto

dott. Renato Novelli

dott.ssa M. Giovanna Vicarelli

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

Parte Seconda
STRUTTURE DIPARTIMENTALI

2.1 DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Direttore: Prof. Lorenzo ROBOTTI

Docenti:

prof. Pietro Alessandrini

prof. Giorgio Fuà

prof. Renato Balducci

prof. Carlo Lefebvre

prof. Valeriano Balloni

prof. Riccardo Mazzoni

prof. Giuliano Conti

prof. Alberto Niccoli

prof. Marco Crivellini

prof. Enzo Pesciarelli

prof. Paolo Ercolani

prof. Paolo Pettenati

prof. Carlo A. Favero

prof. Franco Sotte

Ricercatori:

dott. Antonio G. Calafati

dott. Stefano Staffolani

dott. Giuseppe Canullo

dott. Alessandro Sterlacchini

dott. Stefano Manzocchi

dott. Massimo Tamberi

dott. Luca Papi

dott. Alessandro Vaglio

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

Parte Terza

ORDINAMENTO DIDATTICO

3.1 NUOVO ORDINAMENTO

Il nuovo ordinamento della Facoltà di Economia prevede, su 4 anni di corso, esami per 23 annualità, un esame di Lingua straniera, di durata triennale, ed una prova di conoscenze di base di informatica. L'ordinamento prevede la suddivisione dei 4 anni di corso in due bienni: il primo è comune a tutti i corsi di laurea ed indirizzi, e prevede insegnamenti tutti obbligatori, con la sola scelta della lingua straniera; la differenziazione e le possibilità di libera scelta, sia fra i vari corsi di laurea ed indirizzi, sia fra i vari insegnamenti, si esplicano invece al secondo biennio. Ciò permette il passaggio senza problemi da un corso di laurea all'altro e da un indirizzo all'altro per gli studenti iscritti ai primi due anni di corso; maggiori difficoltà si possono invece avere per i passaggi relativi agli studenti iscritti al 2° biennio o fuori corso.

Mentre l'iscrizione al corso di laurea deve avvenire al momento dell'immatricolazione, l'eventuale scelta relativa all'indirizzo, nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, deve essere fatta al momento dell'iscrizione al secondo anno di corso.

3.2 VECCHIO ORDINAMENTO

Il vecchio ordinamento prevede, su 4 anni di corso, 25 esami per 31 annualità, così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale); è tuttavia possibile sostituire ogni esame biennale o triennale rispettivamente con due o tre corsi annuali. Rimane obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.

Anche il vecchio ordinamento prevede la divisione dei 4 anni di corso in due bienni, con 12 insegnamenti obbligatori ed uno a scelta fra tre, per il primo biennio. Al secondo biennio sono presenti quattro indirizzi che, a differenza di quelli previsti nell'ambito del nuovo ordinamento, non comportano alcuna specifica indicazione nel diploma di laurea; tali indirizzi sono:

- 1) Indirizzo economico-finanziario;
- 2) Indirizzo di gestione aziendale;
- 3) Indirizzo politico-economico-amministrativo;
- 4) Indirizzo professionale.

3.3 NOTIZIE COMUNI AL VECCHIO ED AL NUOVO ORDINAMENTO

La frequenza non è obbligatoria per gli studenti iscritti all'uno o all'altro corso di laurea; essa è tuttavia fortemente consigliata, sia per le ore di lezione sia per quelle di esercitazione, par-

ticolarmente numerose specie per i corsi del primo biennio.

Se si eccettuano le considerazioni già svolte a proposito degli insegnamenti di durata biennale o triennale, tutti gli altri hanno durata annuale, indipendentemente dal fatto che le lezioni si svolgano durante l'intero anno accademico (corsi annuali), oppure durante un solo semestre (corsi svolti in forma intensiva); nell'uno e nell'altro caso, infatti, i corsi comportano di norma almeno 70 ore di lezione e/o esercitazione.

3.4 TEMPI DI ATTIVAZIONE

Il nuovo ordinamento della Facoltà, brevemente delineato nella *Presentazione* e nella pagina precedente, si applicherà nell'a.a. 1993-94 solo agli studenti iscritti al 1° anno di corso; quelli iscritti agli anni successivi manterranno infatti il vecchio ordinamento della Facoltà e del corso di laurea in Economia e Commercio, ordinamento che scomparirà progressivamente, essendo sostituito, anno dopo anno, dal nuovo. Ciò comporta la contemporanea presenza del nuovo ordinamento e del vecchio nella vita della Facoltà.

Parte Quarta CORSI DI LAUREA

4.1 NUOVO ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Come già indicato il corso di laurea in Economia e Commercio ha la durata di 4 anni e prevede il superamento di 23 esami più una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera. Nel paragrafo successivo sono riportate le indicazioni relative al piano degli studi.

4.1.1 Piano di studio

Il piano di studio consigliato dalla Facoltà prevede 5 esami obbligatori al I anno, 7 esami obbligatori al II anno, e 11 esami al III e IV anno con le opzioni che verranno di seguito indicate. Inoltre è prevista una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera; quest'ultimo comporta ore di lezione al I anno, al II ed al III anno, un test al termine del 1° semestre del II anno, un test al termine del 2° semestre del II anno e una prova scritta con successivo esame orale al termine del III anno.

L'ordinamento del I biennio è identico per tutti i percorsi didattici e per tutti gli indirizzi.

A partire dall'a.a. 1993/94 verrà attivato il I anno di corso.

I ANNO (n. 5 esami)

1° semestre (n. 2 esami)

Istituzioni di diritto pubblico
Matematica generale
Lingua francese I (*)
Lingua inglese I (*)
Lingua spagnola I (*)
Lingua tedesca I (*)

2° semestre (n. 3 esami)

Economia aziendale
Economia politica I
Storia economica

La prova di conoscenze informatiche di base può essere sostenuta sin dal termine delle lezioni del I anno di corso.

(*) Il primo test di lingua straniera è previsto al termine del 1° semestre del II anno di corso.

Gli anni di corso dal II ai successivi saranno attivati uno all'anno a partire dall'a.a. 1994/95. Le indicazioni che seguono sull'ordinamento ad essi relativi sono pertanto provvisorie e potranno essere modificate.

II ANNO (attivato dall'a.a. 1994/95 e successivi) - (n. 7 esami)

Gli esami previsti sono:

Economia applicata, Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Matematica finanziaria, Ragioneria generale ed applicata I, Statistica, Tecnica industriale e commerciale, Lingua francese II, Lingua inglese II, Lingua spagnola II, Lingua tedesca II.

III e IV ANNO (attivati dall'a.a. 1995/96, 1996/97 e successivi) (n. 11 esami + esame di lingua straniera)

Sono previsti due percorsi didattici per il corso di laurea in Economia e Commercio:

- percorso didattico generale;
- percorso didattico professionale.

Il percorso didattico generale comporta che lo studente debba scegliere obbligatoriamente nel 2° biennio, almeno una materia di area economica, due di area aziendale, due di area giuridica, un'altra di area matematico-statistica e una o al massimo due di area sociologica. Inoltre è previsto un ulteriore vincolo nel senso che il piano degli studi deve comprendere almeno sei discipline all'interno di un elenco che verrà indicato all'inizio dell'a.a. 1995/96.

Il percorso didattico professionale prevede che siano obbligatorie sette materie professionalizzanti (ad esempio Diritto commerciale) e che vi siano ulteriori vincoli che verranno indicati all'inizio dell'a.a. 1995/96.

Sono inoltre previsti i seguenti indirizzi, con menzione dell'indirizzo nel diploma di laurea:

- indirizzo in Economia Aziendale;
- indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali;
- indirizzo Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari;
- indirizzo Economia Industriale.

Anche per gli indirizzi sono previsti degli insegnamenti obbligatori specifici ad ogni indirizzo e ulteriori vincoli che verranno indicati all'inizio dell'a.a. 1995/96.

4.2 VECCHIO ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Il Consiglio di Facoltà - considerato che la normativa vigente prevede che i piani di studio formulati dagli studenti, ai sensi della legge n. 910/1969, debbono contemplare un numero di esami corrispondenti alla tabella statutaria che prevede **25 esami per 31 annualità** così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale) - ha deliberato che la sostituzione di ogni esame biennale e di ogni esame triennale avvenga rispettivamente con due e tre corsi annuali. E' obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.

4.2.1 Piano di studio del 1° biennio

Il Consiglio di Facoltà ha inoltre approvato per l'a.a. 1993/94 il seguente ordinamento didattico per gli anni di corso dal II in poi:

II ANNO (n. 7 esami)

1° semestre (n. 3 esami)

Istituzioni di diritto privato
Matematica finanziaria I
Lingua francese II (*)
Lingua inglese II (*)
Lingua spagnola II (*)
Lingua tedesca II (*)
Un esame a scelta tra:
Merceologia
Storia delle dottrine economiche
Storia economica contemporanea

Inoltre:

- Diritto commerciale I (*)
- Geografia economica I (*)

2° semestre (n. 4 esami)

Economia applicata I
Economia politica II
Finanza aziendale
Statistica I
Lingua francese II (*)
Lingua inglese II (*)
Lingua spagnola II (*)
Lingua tedesca II (*)

(*) Insegnamenti triennali con verifiche sotto forma di test al termine del 1° semestre e al termine del 2° semestre del II anno ed esame scritto ed orale alla fine del triennio. E' obbligatorio inserire almeno una lingua.

(*) Insegnamenti biennali con esame alla fine del biennio.

4.2.2 Piano di studio del 2° biennio

Sono previsti 4 indirizzi. Ogni indirizzo è composto di 5-6 materie di cui 4-5 dovranno essere inserite nel piano di studio del III anno e per le quali è assicurato il coordinamento degli orari di lezione. Alle 4-5 materie di cui sopra va aggiunta un'altra disciplina che potrà essere di preferenza inserita nel piano di studio al IV anno.

III ANNO (8 esami)

Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:

- 4 o 5 materie corrispondenti ad uno degli indirizzi indicati
- 1 o 2 lingue straniere (triennali)
- 3 corsi a scelta (oppure 1 o 2) tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà (1 materia in meno se si sceglie un indirizzo con 5 materie e/o un'altra materia in meno se si scelgono 2 lingue straniere).

Gli studenti possono inserire nel piano di studio del III anno 9 discipline, anziché 8, quando il numero di annualità corrispondenti agli insegnamenti inseriti nel piano di studio del 3° anno sia inferiore a 14 (corrispondenti a due materie triennali, due biennali, quattro annuali).

1) Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO (*)

- | | |
|---|-------------|
| - Economia internazionale | 1° semestre |
| - Economia monetaria e creditizia | 1° semestre |
| - Organizzazione economica internazionale | annuale |
| - Politica economica e finanziaria | 2° semestre |
| - Statistica economica (*) | 2° semestre |

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- | | |
|---|-------------|
| - Econometria (**) | 2° semestre |
| - Scienza delle finanze e diritto finanziario | 1° semestre |
| - Tecnica bancaria e professionale | annuale |

2) Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- | | |
|--|-------------|
| - Diritto del lavoro | 1° semestre |
| - Economia e politica industriale | 1° semestre |
| - Tecnica del commercio internazionale | 2° semestre |
| - Tecnica industriale e commerciale | 2° semestre |

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- | | |
|--|-------------|
| - Econometria | 2° semestre |
| - Diritto Sindacale Italiano e Comparato | 2° semestre |
| - Matematica finanziaria II | 2° semestre |

(*) L'ordinamento per l'a.a. 1993/94 dell'indirizzo Economico-Finanziario include l'insegnamento di Politica economica e finanziaria anziché quello di Politica economica e finanziaria II. Tale modificazione rispetto all'ordinamento precedente risulta rilevante solo per gli studenti che non abbiano ancora inserito Politica economica e finanziaria o Politica economica e finanziaria (corso parallelo) o Politica economica e finanziaria II nel proprio piano degli studi; gli altri studenti, infatti, è cioè coloro che abbiano già inserito uno o più di tali insegnamenti nel proprio piano, possono mantenere i vecchi insegnamenti senza modificarlo. Inoltre, gli studenti che, avendo già inserito uno degli insegnamenti prima menzionati nel proprio piano attualmente vigente, vogliano inserirvi l'altro, possono farlo, indipendentemente dall'indirizzo prescelto, purché non sia ripetuto due volte lo stesso, od analogo programma d'esame.

(*) Gli studenti che intendano inserire nel piano di studi l'Indirizzo Economico-Finanziario possono sostituire Statistica economica con Econometria o Matematica Finanziaria II.

(**) Si consigliano gli studenti che intendano inserire nel loro piano degli studi l'insegnamento di Econometria ad includere tale insegnamento nel piano di studio del III anno.

3) Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario
- Economia del settore pubblico
- Ragioneria generale ed applicata II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale

Disciplina del 4° anno:

- Diritto commerciale (biennale) (obbligatoria)
- Diritto fallimentare

2° semestre
annuale
annuale
1° semestre
annuale

4) Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO (*)

- Demografia
- Diritto amministrativo
- Diritto pubblico dell'economia
- Politica economica e finanziaria II (*)

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Geografia economica (biennale)
- Statistica II

1° semestre
1° semestre
1° semestre
1° semestre

Corsi a SCELTA LIBERA

- Diritto comunitario
- Diritto industriale
- Economia e politica agraria
- Economia Politica III
- Elaborazione automatica dei dati
- Merceologia
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) (*)
- Programmazione e controllo
- Sociologia
- Sociologia politica
- Sociologia dell'organizzazione
- Storia delle dottrine economiche
- Storia economica contemporanea

annuale
annuale
1° semestre
2° semestre
2° semestre
1° semestre
annuale
annuale
1° semestre
2° semestre
2° semestre
1° semestre
1° semestre

(*) L'ordinamento per l'a.a. 1993/94 dell'indirizzo Politico-Economico-Amministrativo include l'insegnamento di Politica economica e finanziaria II anziché quello di Politica economica e finanziaria. Tale modificazione rispetto all'ordinamento precedente risulta rilevante solo per gli studenti che non abbiano ancora inserito Politica economica e finanziaria o Politica economica e finanziaria (corso parallelo) o Politica economica e finanziaria II nel proprio piano degli studi; gli altri studenti, infatti, è cioè coloro che abbiano già inserito uno o più di tali insegnamenti nel proprio piano, possono mantenere i vecchi insegnamenti senza modificarlo. Inoltre, gli studenti che, avendo già inserito uno degli insegnamenti prima menzionati nel proprio piano attualmente vigente, vogliano inserirvi l'altro, possono farlo, indipendentemente dall'indirizzo prescelto, purché non sia ripetuto due volte lo stesso, od analogo programma d'esame.

(*) Il corso parallelo di Politica economica e finanziaria consente di completare anche il piano di studi dell'indirizzo Politico-Economico-Amministrativo.

LINGUE STRANIERE

- Lingua francese III
- Lingua inglese III
- Lingua spagnola III
- Lingua tedesca III

annuale
annuale
annuale
annuale

IV ANNO (4 o più esami)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto dei 25 ESAMI PER 31 ANNUALITA' di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Possono quindi verificarsi le seguenti ipotesi:

a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) è necessario includere **4 insegnamenti**.

b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **5 insegnamenti**.

c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **7 insegnamenti**.

f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **8 insegnamenti**.

Gli studenti che abbiano inserito 9 discipline nel loro piano degli studi relativo al 3° anno, debbono inserirne uno in meno rispetto ai numeri sopra indicati nei punti da b) ad f).

Gli studenti del IV anno hanno anche l'obbligo di completare l'indirizzo scelto al III anno.

Lo studente può scegliere liberamente, per completare il proprio piano di studi (25 esami, 31 annualità), **tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà**.

Si fa presente che anche per gli studenti che abbiano inserito nel proprio piano di studi due lingue straniere (triennali) e due corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) restano comunque due o tre ulteriori corsi a scelta libera.

4.2.3 Avvertenze per la compilazione del piano di studio

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio liberi, i quali debbono comunque comprendere le materie del primo biennio più una lingua straniera. Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica.

I piani di studio hanno validità annuale, in quanto lo studente può, negli anni successivi, modificare il piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati **entro il 31/12/1994**.

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1994**, devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

Gli studenti in attesa di trasferimento da altra università o di passaggio ad altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria Studenti il nuovo piano di studio entro il termine sopra indicato. Lo studente proveniente da altra sede universitaria o iscritto ad anno successivo al primo deve adeguare, per ogni anno di corso, il proprio piano di studio all'ordinamento didattico in vigore.

Per informazioni e consigli sulla compilazione del piano di studio rivolgersi ai componenti della Commissione didattica secondo l'orario di ricevimento esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERÀ D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE

NUOVO ORDINAMENTO

I Anno

Economia aziendale, Economia politica I, Istituzione di diritto pubblico, Matematica generale, Storia economica, 1ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

VECCHIO ORDINAMENTO

II Anno

Economia applicata I, Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Finanza aziendale, Matematica finanziaria I, Statistica I, Geografia economica I (B), Diritto commerciale I (B), 2ª iscrizione alle 4 lingue straniere, + un opzionale.

III Anno

Diritto commerciale II (B), Geografia economica II (B), Ragioneria generale ed applicata II, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale, Matematica Finanziaria II, 3ª iscrizione a 2 lingue straniere (generalmente inglese e francese).

IV Anno

Politica economica e finanziaria, Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia e politica agraria.

Lo studente, che abbia formulato un piano di studio libero incompleto (solo III anno) riceverà d'ufficio per il IV anno, l'iscrizione a materie decise dalla Facoltà, fino a completamento dei 25 esami per 31 annualità previste dalla legge per il conseguimento della laurea.

4.2.4 Corsi disattivati

Per i corsi, già inseriti nel piano di studio, e non più attivati, è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale) successive

all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito. Dopo tale termine l'esame potrà essere sostenuto soltanto con l'autorizzazione preventiva della Commissione Didattica.

4.2.5 Settore linguistico

Il Consiglio di Facoltà, considerata la necessità di favorire lo studio di due lingue straniere e di contrastare la tendenza degli studenti di sostituire la seconda lingua straniera (triennale) con tre diversi esami; volendo incoraggiare l'apprendimento di una lingua nuova (LN), oltre a quella già studiata (LS) nella scuola superiore; ritenendo opportuno inoltre compattare il più possibile lo studio delle lingue per consentire un eventuale apprendimento delle stesse in serie; ha deliberato di consentire agli studenti, che inseriscano nel piano di studi due lingue, di sostenere prove differenziate per la prima lingua (L1) e per la seconda lingua (L2).

Pertanto, l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere e delle relative prove d'esame sarà la seguente a partire dall'a.a. 1991/92.

Nel I anno verrà impartito, con un corso nel 1° semestre, l'insegnamento della sola lingua nuova (LN).

Nel II anno proseguirà l'insegnamento della lingua nuova (LN) con due corsi semestrali; al termine del 1° semestre lo studente potrà sostenere il 1° test scritto; al termine del 2° semestre potrà sostenere il 2° test scritto.

Nel II anno inizierà anche l'insegnamento della lingua già studiata (LS), che verrà impartito in due corsi semestrali. Il 1° test scritto verrà sostenuto al termine del 1° semestre, il 2° test scritto verrà sostenuto al termine del 2° semestre.

All'inizio del III anno di corso, con la presentazione del piano degli studi, lo studente dovrà indicare quale, tra la lingua nuova (LN) e la lingua già studiata (LS), considera come prima (L1) o come seconda (L2) lingua.

Per la seconda lingua (L2) sarà impartito un corso al 1° semestre del III anno. La prova d'esame finale consiste in una prova orale, nella quale lo studente deve dimostrare di essere in grado di comprendere la lingua straniera, mentre per la prova scritta verranno convalidati i risultati dei tests di I e II anno.

Per la prima lingua (L1) sarà impartito un corso nel 1° semestre ed un corso nel 2° semestre del III anno. La prova d'esame finale comprende una prova scritta ed una prova orale, alla fine del 2° semestre del III anno, nelle quali lo studente deve dimostrare la conoscenza sia scritta che parlata della lingua studiata.

Per ulteriori indicazioni organizzative gli studenti potranno rivolgersi ai docenti dell'Istituto di Lingue.

4.3 CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

Il corso di laurea in Economia Politica di nuova istituzione ha la durata di 4 anni e prevede il superamento di 23 esami più una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera. Nel paragrafo successivo vengono riportate le indicazioni relative al piano degli studi.

4.3.1 Piano di studio

Il piano di studio consigliato dalla Facoltà prevede 5 esami obbligatori al I anno, 7 esami obbligatori al II anno, e 11 esami al III e IV anno con le opzioni che verranno di seguito indicate. Inoltre è prevista una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera; quest'ultimo comporta ore di lezione al I anno, al II ed al III anno, un test al termine del 1° semestre del II anno, un test al termine del 2° semestre del II anno e una prova scritta con successivo esame orale al termine del III anno.

A partire dall'a.a. 1993/94 verrà attivato il I anno di corso.

I ANNO (n. 5 esami)

1° semestre (n. 2 esami)

Istituzioni di diritto pubblico
Matematica generale
Lingua francese I (*)
Lingua inglese I (*)
Lingua spagnola I (*)
Lingua tedesca I (*)

2° semestre (n. 3 esami)

Economia aziendale
Economia politica I
Storia economica

La prova di conoscenze informatiche di base può essere sostenuta sin dal termine delle lezioni del I anno di corso.

(*) Il primo test di lingua straniera è previsto al termine del 1° semestre del II anno di corso.

Gli anni di corso dal II ai successivi saranno attivati uno all'anno a partire dall'a.a. 1994/95. Le indicazioni che seguono sull'ordinamento ad essi relativi sono pertanto provvisorie e potranno essere modificate.

II ANNO (attivato a partire dall'a.a. 1994/95 e successivi) - (n. 7 esami)

Gli esami previsti sono:

Economia applicata, Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Matematica finanziaria, Ragioneria generale ed applicata I, Statistica, Tecnica industriale e commerciale, Lingua francese II, Lingua inglese II, Lingua spagnola II, Lingua tedesca II.

III e IV ANNO (attivati dall'a.a. 1995/96, 1996/97 e successivi)

(n. 11 esami + esame di lingua straniera)

Per il conseguimento della laurea in Economia Politica sono previsti alcuni insegnamenti obbligatori e vanno inoltre rispettati alcuni vincoli; gli uni e gli altri verranno indicati all'inizio dell'a.a. 1995/96.

4.4 NORME COMUNI AI CORSI DI LAUREA: ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

I anno

I corsi del I anno vengono svolti in forma intensiva nei periodi indicati nella Parte Decima.

Dato il numero di studenti iscritti al I anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).

II anno

I corsi del II anno vengono svolti in forma intensiva nei periodi indicati nella Parte Decima.

Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).

III - IV anno

Anche i corsi del II biennio vengono svolti in forma intensiva. Alcuni corsi mantengono tuttavia la durata annuale.

Parte Quinta PROPEDEUTICITA'

Lo studente non può sostenere

l'esame di:

Contabilità nazionale
Demografia
Diritto amministrativo
Diritto commerciale (biennale)
Diritto comunitario
Diritto del lavoro

Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto pubblico dell'economia

Diritto sindacale italiano e comparato
Diritto tributario
Econometria
Economia applicata I
Economia del settore pubblico

Economia e politica agraria
Economia e politica industriale
Economia internazionale
Economia monetaria e creditizia
Economia politica II
Economia politica III
Elaborazione automatica dei dati
Finanza aziendale
Geografia economica (biennale)
Matematica finanziaria I
Matematica finanziaria II
Organizzazione economica internazionale

Politica economica e finanziaria

Senza aver superato

l'esame di:

Economia politica I
Statistica I
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Diritto commerciale
Diritto commerciale
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Economia politica II, Statistica I
Economia politica I
Diritto tributario
Scienza delle finanze e diritto finanz.
Economia politica II
Economia politica I
Economia politica II
Economia politica II
Economia politica I
Economia politica II
Statistica I
Ragioneria generale ed applicata I
Economia politica II
Matematica generale
Matematica finanziaria I
Almeno due fra:
Economia internazionale
Economia monetaria e creditizia
Politica economica e finanziaria o Politica
economica e finanziaria II (vedi nota al
§ 4.2.2 - Ind. Economico-Finanziario)
Economia politica II

Politica economica e finanziaria (corso par.)
Politica economica e finanziaria II
Ragioneria generale ed applicata II

Programmazione e controllo

Sociologia
Sociologia dell'organizzazione
Sociologia politica
Scienza delle finanze e diritto finanz.
Statistica I
Statistica II
Statistica economica
Storia economica contemporanea
Tecnica bancaria e professionale

Tecnica commercio internazionale

Tecnica industriale e commerciale

Economia politica II
Economia politica II
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza Aziendale
Sociologia economica
Sociologia economica
Sociologia economica
Economia politica II
Matematica generale
Statistica I
Statistica I
Storia economica
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'a.a. 1982-83 in poi, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno), lingue straniere escluse, **solo se hanno sostenuto e superato i seguenti esami:**

Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Sociologia economica o Storia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato.

In aggiunta va chiarito che il superamento degli esami di Merceologia e Storia delle dottrine economiche è sempre libero e quello di Storia economica contemporanea richiede il superamento della specifica propedeuticità per materia.

Riguardo alle materie per le quali è prevista la propedeuticità di Finanza Aziendale, si precisa che tale propedeuticità va applicata soltanto agli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 1985-86.

Per le lingue straniere non è prevista alcuna propedeuticità; gli studenti devono comunque superare i colloqui o test intermedi prima dell'esame finale.

Nota Bene

Gli studenti immatricolati prima dell'a.a. 1982-83 si limitano ad osservare le propedeuticità tra materie.

Gli studenti immatricolati nell'a.a. 1984-85 possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio optando tra le seguenti propedeuticità:

Tutti gli esami del 1° anno + la propedeuticità per materia

oppure

Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Storia economica o Sociologia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato + la propedeuticità per materia.

Parte Sesta ESAMI DI PROFITTO

6.1 ESAMI

Per le norme generali sugli esami di profitto si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1993/94.

Tali norme valgono anche per le prove scritte di lingua straniera.

Per le altre prove scritte valgono le seguenti modalità:

a) lo studente che si ritiri dalla prova scritta senza consegnare l'elaborato si può ripresentare all'appello successivo;

b) durante la Sessione estiva lo studente che nel 1° o nel 2° appello abbia sostenuto senza superarla la prova scritta, si può ripresentare nel 3° appello;

c) la prova scritta una volta superata resta valida per l'anno accademico di riferimento (per avvalersi di tale disposizione lo studente deve comunque presentarsi alla Commissione di esame immediatamente dopo essere stato ammesso all'orale);

d) la prova scritta viene valutata con la seguente forma: consigliato, sconsigliato, particolarmente sconsigliato; si lascia allo studente la possibilità di scegliere se accedere o meno alla prova orale.

6.2 LISTE DI PRENOTAZIONE AGLI ESAMI

Per ogni appello e per ogni materia sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno precedente l'esame (salvo diversa indicazione preventiva per motivi organizzativi).

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gli studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova di esame.

Parte Settima ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI

Demografia	prof. E. MORETTI	Ist. Matemat.-Stat.
Diritto amministrativo	prof. G. D'ALESSIO	Ist. Scienze Giurid.
Diritto commerciale	prof. A.A. DOLMETTA	Ist. Scienze Giurid.
Diritto comunitario	prof. G. NORI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto del lavoro	dott.ssa P. CATALINI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto fallimentare	dott. G. PERICOLI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto industriale	prof. da nominare	Ist. Scienze Giurid.
Diritto pubblico dell'economia	prof. A. MURA	Ist. Scienze Giurid.
Diritto sindacale italiano e comparato	dott.ssa P. CATALINI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto tributario	dott.ssa P.V. RENZI	Ist. Scienze Giurid.
Econometria	prof. C. A. FAVERO	Dip. di Economia
Economia applicata I	dott. G. CANULLO	Dip. di Economia
Economia aziendale (A-L)	dott. S. BRANCIARI	Ist. Scienze Aziend.
Economia aziendale (M-Z)	prof. S. MARASCA	Ist. Scienze Aziend.
Economia del settore pubblico	prof. L. ROBOTTI	Dip. di Economia
Economia e politica agraria	prof. F. SOTTE	Dip. di Economia
Economia e politica industriale	prof. V. BALLONI	Dip. di Economia
Economia internazionale	prof. G. CONTI	Dip. di Economia
Economia monetaria e creditizia	prof. P. ALESSANDRINI	Dip. di Economia
Economia politica I (A-L)	prof. M. CRIVELLINI	Dip. di Economia
Economia politica I (M-Z)	prof. P. ERCOLANI	Dip. di Economia
Economia politica II (A-L)	prof. R. MAZZONI	Dip. di Economia
Economia politica II (M-Z)	prof. P. PETTENATI	Dip. di Economia
Economia politica III	dott. M. TAMBERI	Dip. di Economia
Elaborazione automatica dei dati	prof. da nominare	Ist. Matemat.-Stat.
Finanza aziendale (A-L)	prof. da nominare	Ist. Scienze Aziend.
Finanza aziendale (M-Z)	prof. M. SPISNI	Ist. Scienze Aziend.
Geografia economica	prof. C. LEFEBVRE	Dip. di Economia
Istituzioni di diritto privato (A-L)	prof. L. FERRONI	Ist. Scienze Giurid.
Istituzioni di diritto privato (M-Z)	prof. E. GABRIELLI	Ist. Scienze Giurid.
Istituzioni di diritto pubblico (A-L)	prof. A. MURA	Ist. Scienze Giurid.
Istituzioni di diritto pubblico (M-Z)	prof. G. D'ALESSIO	Ist. Scienze Giurid.
Lingua francese	prof. A. EL HOUSSE	Ist. di Lingue
Lingua inglese (A-L)	prof. da nominare	Ist. di Lingue
Lingua inglese (M-Z)	prof. da nominare	Ist. di Lingue

Lingua spagnola (A-L)
 Lingua spagnola (M-Z)
 Lingua tedesca
 Matematica finanziaria I (A-L)
 Matematica finanziaria I (M-Z)
 Matematica finanziaria II
 Matematica generale (A-L)
 Matematica generale (M-Z)
 Merceologia
 Organizzazione economica internazionale
 Politica economica e finanziaria
 Politica economica e finanziaria (corso par.)
 Politica economica e finanziaria II
 Programmazione e controllo
 Ragioneria generale ed applicata II
 Scienza delle finanze e diritto finanziario
 Sociologia
 Sociologia dell'organizzazione
 Sociologia politica
 Statistica I (A-L)
 Statistica I (M-Z)
 Statistica II
 Statistica economica
 Storia delle dottrine economiche
 Storia economica (A-L)
 Storia economica (M-Z)
 Storia economica contemporanea
 Tecnica bancaria e professionale
 Tecnica del commercio internazionale
 Tecnica industriale e commerciale

prof.ssa M. V. CALVI	Ist. di Lingue
dott.ssa M.A.C. NUZZO	Ist. di Lingue
prof.ssa L. CHIODONI	Ist. di Lingue
prof. M. OTTAVIANI	Ist. Matemat.-Stat.
prof. M. OTTAVIANI	Ist. Matemat.-Stat.
prof. M. GALEOTTI	Ist. Matemat.-Stat.
prof. B. BARIGELLI	Ist. Matemat.-Stat.
prof.ssa G. PACELLI	Ist. Matemat.-Stat.
prof.ssa P. MAZZARACCHIO	Ist. Scienze Az.
prof. P. ALESSANDRINI	Dip. di Economia
prof. A. NICCOLI	Dip. di Economia
prof. G. FUA'	Dip. di Economia
prof. R. BALDUCCI	Dip. di Economia
prof. F. LIZZA	Ist. Scienze Aziend.
prof. F. LIZZA	Ist. Scienze Aziend.
prof. L. ROBOTTI	Dip. di Economia
prof. M. PACI	Ist. Storia Sociol.
dott.ssa G. VICARELLI	Ist. Storia Sociol.
prof. U. ASCOLI	Ist. Storia Sociol.
prof. A. MERLINI	Ist. Matemat.-Stat.
prof. F. CHELLI	Ist. Matemat.-Stat.
dott. F. MASTROSANTI	Ist. Matemat.-Stat.
prof. E. MATTIOLI	Ist. Matemat.-Stat.
prof. E. PESCIARELLI	Dip. di Economia
prof. S. ANSELMi	Ist. Storia Sociol.
prof. E. SORI	Ist. Storia Sociol.
prof. F. AMATORI	Ist. Storia Sociol.
prof. G. RAGGETTI	Ist. Scienze Aziend.
prof. S. SILVESTRELLI	Ist. Scienze Aziend.
prof. S. SILVESTRELLI	Ist. Scienze Aziend.

Parte Ottava PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI

DEMOGRAFIA

(Corso di Laurea Economia e Commercio)

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO

Parte I: Elementi di analisi demografica

1. Concetti introduttivi

1.1 Alcune definizioni. 1.2 Le rilevazioni demografiche. 1.3 Qualche strumento di analisi. 1.4 Ammontare e struttura di una popolazione.

2. Le variabili di movimento

2.1 La mortalità. 2.2 Nuzialità e fecondità. 2.3 Mobilità e migrazioni.

3. Schemi teorici dell'evoluzione demografica

3.1 La teoria malthusiana. 3.2 Il modello logistico. 3.3 Lo schema della transizione demografica. 3.4 I neomalthusiani e lo Z.P.G. 3.5 Popolazioni stabili e popolazioni stazionarie.

4. Proiezioni e previsioni demografiche

4.1 Definizioni e classificazioni. 4.2 I modelli proiettivi per sesso ed età. 4.3 La previsione della mortalità e della fecondità. 4.4 La previsione dei flussi migratori.

Parte II: la seconda parte del corso verrà dedicata allo studio dell'evoluzione demografica nei paesi del Bacino Mediterraneo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso:

M.LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino, 1990.

Appunti didattici integrativi a cura del docente.

Per la seconda parte del corso:

L.DI COMITE, E.MORETTI, *Demografia e flussi migratori nel Bacino Mediterraneo*, Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Gianfranco D'Alessio

SOMMARIO

Elementi di diritto amministrativo.

1. Premesse storiche e profili costituzionali

1.1 Il diritto delle amministrazioni pubbliche. 1.2 Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. 1.3 La caduta del concetto di potere esecutivo; implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento.

2. Organizzazione amministrativa

2.1. Teoria dell'organizzazione: dai "soggetti di diritto" alle "figure soggettive"; la problematica delle "persone giuridiche"; uffici e organi.

2.2. L'organizzazione dei pubblici poteri: il sistema dei ministeri; il sistema degli enti pubblici; le aziende autonome; gli enti territoriali locali.

2.3. I rapporti organizzativi: gerarchia, direzione, controllo; accentramento, decentramento, deconcentrazione; autonomia, autogoverno.

2.4. L'impiego pubblico: il tradizionale modello pubblicistico; l'assimilazione progressiva al rapporto di lavoro privato; la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa

3.1. Nozioni generali: il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo); il concetto di discrezionalità; il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche; i concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo; il concetto di servizio pubblico.

3.2. Atti e provvedimenti amministrativi: attività amministrativa di diritto pubblico: gli elementi del provvedimento amministrativo; validità ed efficacia, in particolare: imperatività e autotutela; anormalità.

3.3. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche: attività amministrativa di diritto privato: storia; legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche; capitolati; tipologia dei contratti delle amministrazioni.

3.4. Procedimenti amministrativi: nozione; profili strutturali e funzionali; tipologia dei procedimenti; - la partecipazione dei privati e l'accesso ai documenti.

4. Giustizia amministrativa

Ricorsi amministrativi. Giurisdizione ordinaria. Giurisdizione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S.GIANNINI, *Diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ultima edizione.

Si richiede, inoltre, la conoscenza della legge 8/6/1990 n. 142, della legge 7/8/1990 n. 241 e del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29.

Saranno svolte attività seminariali.

DIRITTO COMMERCIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Aldo Angelo Dolmetta

SOMMARIO

Il sistema del diritto commerciale. L'evoluzione storica del diritto commerciale. La collocazione attuale del diritto commerciale nel contesto del diritto privato. La fattispecie impresa e le sue specificazioni. Nozione di impresa. Le categorie di impresa (per oggetto, per dimensione, per titolarità). Le forme giuridiche di esercizio dell'attività di impresa. Impresa e sistema economico. Disciplina dell'impresa: la normativa costituzionale; l'imputazione dell'attività di impresa; inizio e fine dell'impresa; capacità e impresa; la pubblicità dell'impresa; le scritture contabili; le procedure concorsuali; l'azienda; la disciplina della concorrenza; i segni distintivi. Le società in generale. I principi generali della materia societaria. Società e contratto. Il contratto di società. Le società di persone. Regole comuni. I singoli tipi di società personali. Le s.p.a. Caratteristiche generali. Costituzione. La partecipazione azionaria. Il prestito obbligazionario. Gli organi sociali. I controlli esterni. Il bilancio. Le modificazioni dell'atto costitutivo. Lo scioglimento. La liquidazione e l'estinzione. Le altre società di capitali. La trasformazione e la fusione. La società cooperativa. Impresa mutualistica e società cooperativa. Disciplina della società cooperativa. I gruppi di società. I fondi comuni di investimento. I consorzi. I titoli di credito. Funzione dei titoli di credito e relativa definizione unitaria. Letteralità e autonomia. Eccezioni reali e personali. Titolarità e legittimazione. Forme di legittimazioni cartolari e circolazione dei titoli. Ammortamento. Titoli cambiari. Titoli obbligazionari. Titoli rappresentativi. Titoli di partecipazione. Titoli atipici. I contratti cosiddetti commerciali. Caratteristiche generali. La vendita. Il riporto e i contratti di borsa. Il contratto estimatorio. La somministrazione. Il leasing, il factoring e i contratti di credito al consumo. L'appalto. Il deposito. Il contratto di trasporto. I contratti bancari (nominati e innominati). Il contratto di assicurazione. Mandato, commissione e spedizione. Agenzia. Mediazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

99. 168 con
•CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, I, Utet, 1987. DI SABATO, *Manuale delle società*, terza edizione, Utet, 1990. BELVISO, MINERVINI, GRAZIANI, *Manuale di diritto commerciale*, ultima edizione, Morano, 1990. Per migliorare il rendimento in sede d'esame, gli studenti possono approfondire in modo particolare lo studio di una delle seguenti parti della materia: Diritto bancario (avvalendosi di SALANITRO, *Le banche e i contratti bancari*, Utet, 1983). Diritto cartolare (avvalendosi di MARTORANO, *Lineamenti generali dei titoli di credito e titoli cambiari*, Jovene, 1989). Diritto generale dei contratti (avvalendosi di SACCO e DE NOVA, *I contratti in generale*, nel trattato RESCIGNO, Utet, rist. 1987).

N.B.: I testi indicati sono semplicemente consigliati. Il superamento dell'esame suppone comunque una buona conoscenza del codice e delle leggi collegate (nella materia), vigenti al momento in cui l'esame stesso viene sostenuto.

DIRITTO COMUNITARIO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Glauco Nori

SOMMARIO

1. Cenni storici sulla costituzione delle CC.EE.EE.. Trattati istitutivi e loro vicende successive.
2. Trattati costitutivi delle CC.EE.EE.: collocazione nel diritto internazionale. leggi nazionali di esecuzione.
3. Contenuto dei Trattati: norme materiali, norme di organizzazione, norme sulla produzione giuridica.
4. Nozioni di diritto comunitario. Diritto comunitario come ordinamento.
5. Organi delle Comunità: struttura e competenze.
6. Regolamenti, direttive e decisioni; raccomandazioni e pareri.
7. Rapporto tra diritto comunitario e diritto interno nella giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale.
8. Responsabilità degli Stati per inadempimenti agli obblighi comunitari.
9. Libertà di circolazione delle merci, libertà di circolazione delle persone, libertà di circolazione dei servizi e libertà di circolazione dei capitali.
10. Disciplina della concorrenza.
11. Rapporto tra competenze comunitarie e competenze nazionali.
12. La personalità giuridica della C.E.E.

TESTI DI RIFERIMENTO

MENGOZZI, *Il diritto della Comunità Europea*, Cedam, Padova.

DIRITTO DEL LAVORO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott.ssa Paola Catalini Tonelli

SOMMARIO

Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro.

1. **Le fonti del diritto del lavoro**
 - 1.1 La costituzione. 1.2 Le leggi ordinarie. 1.3 Le norme internazionali e comunitarie. 1.4 Gli accordi collettivi. 1.5 Le fonti aziendali. 1.6 Gli usi. 1.7 I modelli di interazione tra disciplina legislativa e contrattuale.
2. **La disciplina del rapporto individuale di lavoro**
 - 2.1 La costituzione del rapporto di lavoro. La disciplina del mercato del lavoro. 2.2 L'ammini-

strazione del rapporto di lavoro: potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. La disciplina della professionalità. 2.3 La retribuzione; Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di giusta retribuzione ai trattamenti di anzianità. 2.4 La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi. 2.5 L'estinzione dei diritti dei lavoratori: la prescrizione e la decadenza. 2.6 Le garanzie e la tutela dei diritti dei lavoratori.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale un manuale a scelta degli studenti tra i seguenti:

R.SCOGNAMIGLIO, *Manuale di diritto del lavoro*, Jovene, Napoli, 1992.

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, 2ª ediz., Zanichelli, Bologna, 1987, completato da G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro, addenda*, Zanichelli, Bologna, 1992-93.

Per la parte monografica un manuale a scelta tra i seguenti:

L.MARIUCCI, *Le fonti del diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1988.

P.CATALINI, *Uguali anzi diverse, i nuovi obiettivi legislativi oltre le pari opportunità*, Ediesse, Roma, 1993.

Si raccomanda, inoltre, la consultazione dei codici e la conoscenza delle seguenti leggi:

Leggi nn. 300/1970, 561/1987, 108/1990, 223/1991, 125/1991.

DIRITTO FALLIMENTARE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Guglielmo Pericoli

SOMMARIO

1. La responsabilità patrimoniale. La tutela ordinaria del creditore. Il soddisfacimento coattivo.
2. Caratteri generali del fallimento. Riferimenti storici e normativi.
3. I presupposti del fallimento. I soggetti. Lo stato d'insolvenza.
4. La dichiarazione di fallimento. L'iniziativa. Il procedimento. La sentenza. L'opposizione. La revoca.
5. Gli organi del fallimento. Il tribunale. Il giudice delegato. Il curatore. Il comitato dei creditori.
6. Gli effetti del fallimento: nei confronti del debitore, nei confronti dei creditori, sui rapporti giuridici preesistenti, sugli atti pregiudizievoli ai creditori.
7. La custodia e l'amministrazione delle attività, l'accertamento dei crediti e dei diritti mobiliari, la liquidazione e la ripartizione dell'attivo.
8. La chiusura del fallimento. Il concordato fallimentare. La riabilitazione.
9. Il fallimento delle società.
10. Il concordato preventivo.

11. L'amministrazione controllata.
12. La liquidazione coatta amministrativa delle grandi imprese in crisi.
13. L'amministrazione straordinaria.
14. Disposizioni penali.

TESTI DI RIFERIMENTO

FFERRARA, *Il fallimento*, IV ed., Giuffrè, Milano, 1989.
 S.SATTA, *Diritto fallimentare*, II ed., Cedam, Padova, 1990.
 DE FERRA, *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, 1989.

DIRITTO INDUSTRIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. da nominare

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Alberto Mura

SOMMARIO

1. Il "diritto pubblico dell'economia" nell'ambito delle scienze giuridiche.
2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici
 - a) gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi; b) gli Stati borghesi; c) gli Stati pluriclasse.
3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.
4. Lavori pubblici
 - a) i caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi; b) profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.
5. Il regime dei beni
 - a) beni pubblici, beni collettivi, beni comuni; b) la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.

6. Il regime delle imprese

a) collettivazioni e "assunzioni singolari" in mano pubblica di attività produttive; b) la disciplina pubblica delle imprese private.

7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.

8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S.GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Bologna, Il Mulino, 1993.

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Saranno svolte attività seminariali.

DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Paola Catalini Tonelli

SOMMARIO

Discipline ed esperienze di relazioni industriali.

1. Il quadro istituzionale

1.1 Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale. 1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. L'esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda. 1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzioni). L'uso del concetto di "sindacato maggiormente rappresentativo" dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento. 1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica. 1.5 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

2. Il quadro comparato su:

2.1 Libertà sindacale come forma di rapporto tra legge e autonomia collettiva. 2.2 Sistema di relazioni industriali e sindacato maggiormente rappresentativo. 2.3 Stato e autonomia negoziale. 2.4 I nuovi modelli di rapporto tra Stato e autonomia collettiva. 2.5 Diritto sindacale e orientamento comunitario. 2.6 Il conflitto collettivo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso istituzionale sarà affiancato da un corso integrativo svolto dal dott. Di Stasi su organizzazione e azione sindacale nel diritto sindacale comparato.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale*, Ed. Zanichelli, Bologna, 2ª edizione, 1987.
Completato da G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale. Il rapporto di lavoro - Addenda*, Zanichelli, 1992-93.

Per la parte II:

B.VENEZIANI, *Stato e autonomia collettiva, diritto sindacale comparato*, Cacucci, Bari 1992, esclusi capp. I, II, IX.

DIRITTO TRIBUTARIO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott.ssa Paola Valeria Renzi

SOMMARIO

Parte I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

1.1 Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi. 1.2 I soggetti passivi. 1.3 L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito di imposta.

Parte II: I sistemi dei singoli tributi

2.1 L'imposta sul reddito delle persone fisiche. 2.2 L'imposta sul reddito delle persone giuridiche. 2.3 L'imposta locale sui redditi. 2.4 L'imposta sul valore aggiunto. 2.5 Imposta di registro (sugli atti societari).

TESTI DI RIFERIMENTO

R.LUPI, *Lezioni di diritto tributario - Parte generale*, Giuffrè, ultima edizione.

R.LUPI, *Diritto tributario. Parte speciale - I sistemi dei singoli tributi*, Giuffrè, ultima edizione.

LETTURE CONSIGLIATE

E.POTITO, *Il sistema delle imposte dirette*, Giuffrè, 1989.

L'imposta di registro sugli atti societari, dispensa del corso di perfezionamento in Diritto tributario dell'Università di Bologna.

Si consiglia inoltre la consultazione di un Testo Unico II.DD e IVA aggiornati.

Una eventuale dispensa di aggiornamento sarà disponibile a fine corso.

ECONOMETRIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Carlo Ambrogio Favero

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

ECONOMIA APPLICATA I

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Giuseppe Canullo

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici

2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)

3. Lo schema standardizzato del S.E.C.

3.1 Le funzioni; 3.2 Gli operatori; 3.3 Le operazioni; 3.4 Problemi di aggregazione; 3.5 Gli aggregati; 3.6 I conti e le tavole.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, V ed., 1991, cap. I.

V.SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1982, capp. I, II e III (pagg. 133-139).

Eventuali letture integrative verranno indicate in corso d'anno.

NOTA BENE

I corsi di Economia Applicata I ed Economia Politica II sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.

ECONOMIA AZIENDALE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Dott. Sergio Branciarì (A-L)

Prof. Stefano Marasca (M-Z)

SOMMARIO

1. Le aziende:

a) le persone, l'attività economica, l'economia aziendale. b) gli istituti e le aziende; la varietà e la variabilità delle aziende.

2. La struttura delle aziende:

a) i modelli di rappresentazione delle aziende. b) l'assetto istituzionale. c) le combinazioni economiche e l'assetto tecnico. d) il patrimonio. e) l'organismo personale e l'assetto organizzativo.

3. L'ambiente economico e la gestione:

a) le relazioni tra aziende: lo scambio, i mercati ed i settore. b) gli aggregati aziendali ed internazionali. c) la formula imprenditoriale. d) la strategia e l'orientamento strategico.

4. Il management:

a) i principali soggetti aziendali. b) ruolo ed ambiti esplicativi del management. c) le relazioni organizzative.

5. L'economicità e la rilevazione:

a) il principio di economicità. b) la valutazione dell'economicità. c) i calcoli economici di convenienza. d) i sistemi di rilevazione.

6. L'equilibrio finanziario:

a) il fabbisogno finanziario d'azienda. b) tipologia e caratteristiche degli investimenti. c) condizioni di equilibrio monetario-finanziario. d) le varie forme di finanziamento: criteri di analisi e di scelta.

7. Il sistema informativo aziendale:

a) caratteri costitutivi e requisiti di efficacia del sistema. b) la destinazione delle informazioni. c) il sistema informativo-contabile.

8. Introduzione alla contabilità generale:

a) sistemi e metodi contabili, principali strumenti di rappresentazione ed informazione. b) la gestione aziendale ed i cicli operativi tipici. c) il procedimento di rilevazione contabile delle principali classi di operazioni aziendali. d) l'interpretazione della dinamica aziendale attraverso le rilevazioni di contabilità generale.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. GIANNESSE, *L'equazione del fabbisogno di finanziamento, nelle aziende di produzione e le possibili vie della sua soluzione*, Giuffrè.

U. BERTINI, *Il sistema d'azienda*, Torino, Giappichelli, 1990.

L. MARCHI, *I sistemi informativi aziendali*, Milano, Giuffrè.

L. MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, Giappichelli.

Ad integrazione dei testi indicati, per tematiche specifiche, sarà predisposto per l'inizio del corso del materiale aggiuntivo in forma di dispense o articoli tratti da riviste scientifiche.

ECONOMIA DEL SETTORE PUBBLICO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

Teoria e politica della tassazione. L'imposta sul reddito delle persone fisiche. La tassazione del patrimonio. L'imposta sui profit societari. La tassazione del consumo. Incidenza ed effetti economici delle imposte. L'imposizione ottimale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame può essere sostenuto dagli studenti che abbiano superato gli esami di Diritto Tributario e Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS 1993 (nuova edizione), capp. 14-21.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO

Parte Prima: Introduzione al corso

Le ragioni tradizionali dell'economia e politica agraria: - il ruolo del fattore "terra", - le peculiarità del mercato, - le forme di impresa e l'organizzazione della produzione, - il progresso tecnico.

Le nuove ragioni dell'economia e politica agraria: - i rapporti tra agricoltura ed ambiente, - sistema agro-industriale e agro-alimentare, - l'internazionalizzazione della questione agraria.

Parte Seconda: Sviluppo economico e ruolo dell'agricoltura

Sviluppo dualistico e sviluppo equilibrato: - lo sviluppo dal punto di vista dell'economia agraria, - i modelli teorici di sviluppo dualistico e di sviluppo equilibrato, - sviluppo ed integrazione internazionale, - le difficoltà dell'agricoltura nel corso dello sviluppo, - politiche agrarie passive ed attive.

Sovrapproduzione e sottalimentazione: - mercati agricoli, protezionismo e agricoltura nelle relazioni tra paesi sviluppati e Pvs, - mercati agricoli, politiche monetarie, mercati finanziari.

Relazioni tra aspetti quantitativi e qualitativi nello sviluppo dell'agricoltura: - teoria economica, ambiente e agricoltura, - valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'agricoltura attraverso il mercato, - esternalità positive dell'agricoltura e politiche del territorio e dell'ambiente.

Parte Terza: la politica agraria in Europa e in Italia (modulo Jean Monnet)

Politiche dei prezzi e dei mercati: - le ragioni teoriche dell'insufficienza e dell'instabilità dei

redditi agricoli, - politiche di stabilizzazione dei mercati e di sostegno dell'offerta, - politiche della domanda, - politiche dei mercati.

Politiche per il miglioramento strutturale: - politiche per l'impresa, - politiche infrastrutturali, - politiche dei servizi per lo sviluppo, - politiche per l'ambiente e la valorizzazione della qualità.

Coordinamento e controllo delle politiche agrarie: - programmazione in agricoltura nell'esperienza italiana, - la politica agraria in Italia attraverso l'analisi della spesa, - il controllo delle politiche agrarie.

Orientamenti per la riforma della politica agraria: - scenari futuri per l'agricoltura europea ed italiana, - agricoltura, politica agraria e sviluppo diffuso: il caso delle Marche, - la riforma della Pac e il suo impatto sull'agricoltura italiana, - la riforma della politica agraria in Italia.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Per i non frequentanti l'esame verte esclusivamente sui testi di riferimento. Il programma per i frequentanti verrà invece aggiornato e reso più organico a cura del docente anche attraverso la guida alla lettura di testi nuovi o alternativi. Nell'ambito del corso è previsto un programma di esercitazioni nel quale gli studenti saranno invitati a predisporre brevi rapporti su singoli argomenti trattati. L'esame si compone di un test scritto, nel quale lo studente risponde ad alcune domande aperte, e di una breve parte orale. Per i frequentanti sono previsti test mensili con valore di esame che, se superati, possono sostituire l'esame finale.

N.B. Gli studenti che hanno inserito l'insegnamento di Economia e politica agraria nel proprio piano di studio negli anni accademici scorsi sono vivamente invitati a prepararsi sui testi di riferimento di quest'anno accademico.

TESTI DI RIFERIMENTO

B.JOSSA (a cura di), *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1973 (pagg. 41-48, 63-179).

F.SOTTE, *Sottoalimentazione e sovrapproduzione: un dilemma per un mondo turbolento*, "Rivista di economia agraria", n. 2, 1986.

R.FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990 (è in corso di stampa una edizione aggiornata, in alternativa chiedere alla Clua la dispensa di aggiornamento).

F.SOTTE, *Scenari futuri dell'agricoltura. Elementi per rispondere alla domanda: quali servizi per le imprese agricole*, in Anca-lega delle Cooperative: "La cooperazione di servizio alla produzione agricola: riflessioni per una strategia", Roma, 1991.

F.SOTTE, *Alcune riflessioni sullo sviluppo regionale: in margine ad una ricerca su agricoltura e ambiente nelle Marche*, in Proposta e ricerche, n. 19, 1987.

Facoltativamente, per un ulteriore approfondimento dei temi della *Politica regionale* e della *Politica agricola* della CEE sono suggerite le due dispense-inserito pubblicate dal sole Sole-24 Ore rispettivamente il 12 ed il 14 dicembre 1992.

ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Valeriano Balloni

Mercato e istituzioni

Obiettivo culturale del corso è quello di sviluppare conoscenze e curiosità sulle strutture di analisi, sui concetti e sui metodi utilizzati nello studio dei sistemi di industria e di impresa così come si presentano nelle moderne economie di mercato.

SOMMARIO

1. Riflessioni critiche sugli strumenti di analisi

1.1 Le unità logiche dell'indagine industriale; 1.2 Modelli tradizionali di mercato: concorrenza perfetta e monopolio; 1.3 Modelli di concorrenza imperfetta; 1.4 Modelli di oligopolio; 1.5 Modelli di impresa.

2. Strutture industriali concentrate e politiche per la salvaguardia della concorrenza

2.1 Concetti e misure della concentrazione industriale; 2.2 Determinanti della concentrazione industriale; 2.3 Regolamentazione della concorrenza.

3. Struttura e cambiamento delle industrie

3.1 Alcune teorie dell'organizzazione dell'industria; 3.2 Compresenza storica e giustificazioni analitiche delle piccole imprese nei sistemi di industria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso è stato progettato per gli studenti frequentanti. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguire le lezioni e avessero comunque inserito il corso nel loro programma di studio sono invitati a sentire il docente per i necessari consigli nelle ore di ricevimento.

L'esame consiste in una prova scritta e un eventuale colloquio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte 1

V.BALLONI, *Appunti sulle forme di mercato*.

V.BALLONI, *Sul concetto di differenziazione del prodotto*, fotocopia.

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 1, 2, 5, 7, 9 (limitatamente ai paragrafi 9.1 - 9.7), 10, 14, 16 (limitatamente ai paragrafi 16.9 - 16.12).

P.SRAFFA, *Le leggi della produttività in regime di concorrenza*, in S.LOMBARDINI (a cura di), *Teoria dell'impresa e struttura economica*, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 67-81.

S.ZAMAGNI, *Economia politica*, NIS, Roma, 1990, cap. 11.

Parte 2

R.PAGETTA, *Dispense sugli indici di concentrazione*.

M.GRILLO, F.SILVA, op.cit., cap. 11, cap. 18 (limitatamente ai paragrafi 18.9 - 18.16).

H.DEMSETZ, *Esistono ragioni per regolamentare il settore della pubblica utilità?*, in D.COSUTA, M.GRILLO (a cura di), *Concorrenza, monopolio, regolamentazione*, Il Mulino, Bologna, 1987.

J.PANZAR, *Regolamentazione, deregolamentazione ed efficienza economica: il caso del Civil Aeronautic Board*, in D.COSSUTA, M.GRILLO, op. cit.

Parte 3

P.MARITI, *Sui rapporti tra imprese in una economia moderna*, Franco Angeli, Milano, 1980, pp. 37-106.

S.MARGLIN, *A che servono i padroni? Origini e funzioni della gerarchia nella produzione capitalistica*, in D.LANDES, *A che servono i padroni? Le alternative storiche dell'industrializzazione*, Bollati Boringhieri, Torino, 1987.

M.PIORE, C.SABEL, *Le due vie dello sviluppo industriale*, Isedi, 1987, Torino, pp. 47-88.

V.BALLONI, E.SANTARELLI, A.STERLACCHINI, *Struttura dell'industria e innovazione nelle piccole imprese*, CLUA Edizioni, Ancona, 1992.

Per i frequentanti vi potranno essere delle varianti nel programma dovute ad eventuali temi monografici sviluppati nelle attività seminariali.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

1. Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale;
2. La bilancia dei pagamenti (misure e definizione);
3. Il mercato dei cambi (a pronti e a termine);
4. Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti;
5. I movimenti dei capitali (teorie ed evidenza empirica);
6. I mercati monetari e finanziari internazionali:
 - 6.1 Il mercato dell'eurodollaro; 6.2 Il mercato delle euroobbligazioni;
7. Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno:
 - 7.1 In presenza di cambi fissi; 7.2 In presenza di cambi flessibili; 7.2.1 Teorie dei tassi di cambio;
8. Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico:
 - 8.1 Aspetti analitici; 8.2 Il vincolo estero alla crescita della economia italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.FALCONE, *Commercio internazionale e integrazione Europea*, Il Mulino, 1990, (esclusi capp. VII e X).

P.DE GRAUWE, *Economia monetaria internazionale*, Il Mulino, 1991 (i capp. VII, VIII, IX sono facoltativi).

ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

1. La struttura finanziaria

- 1.1 Operatori, mercati e ricchezza finanziaria
- 1.2 Funzione monetaria e funzione creditizia del sistema finanziario
- 1.3 Mercati finanziari e caratteristiche delle attività finanziarie
- 1.4 Matrice e flussi dei fondi

2. Le funzioni di comportamento

- 2.1 Risparmio e domanda di attività finanziarie
- 2.2 Teoria delle scelte di portafoglio
- 2.3 Incertezza, razionalità e asimmetrie informative degli operatori
- 2.4 Investimenti e offerte di attività finanziarie

3. L'intermediazione finanziaria

- 3.1 Ruolo degli intermediari
- 3.2 Caratteristiche dei mercati bancari e unicità delle banche
- 3.3 Razionamento del credito e rapporti di clientela

4. La politica monetaria e creditizia

- 4.1 Strumenti e obiettivi intermedi e finali
- 4.2 Meccanismi di trasmissione ed equilibrio dei mercati
- 4.3 Approccio monetario e approccio creditizio
- 4.4 Ruolo e autonomia della banca centrale
- 4.5 Vincoli internazionali della politica monetaria

5. La distribuzione territoriale della struttura finanziaria

- 5.1 Mercati locali, interregionali e internazionali
- 5.2 Dualismo finanziario: interdipendenze e gerarchie
- 5.3 Unione monetaria e squilibri regionali

TESTI DI RIFERIMENTO

M.ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, 1992, Capp. I, III, IV, V, VI, VII, IX, X, XI, XIV.

A.MACCHIATI, *Decisioni finanziarie e mercati dei capitali*, Il Mulino, 1992, capp. I, II, III, VI (par. 6.3 soltanto i principali concetti), VII.

DISPENSA a cura del docente, con letture integrative.

ECONOMIA POLITICA I

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Marco Crivellini (A-L)

Prof. Paolo Ercolani (M-Z)

SOMMARIO

Il programma si articola in 4 moduli ed affronta con approcci metodologici diversi i temi di fondo dell'Economia Politica.

MODULO A: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica. - Smith e il decollo dell'economia politica (valore dei beni, distribuzione del reddito e sviluppo economico). - Malthus: il problema della popolazione e il sottosviluppo economico. - Il modello del grano di Ricardo e la distribuzione del reddito. - Moneta, bilancio di Stato e inflazione. - Marx e la teoria delle crisi (cenni).

MODULO B: L'equilibrio economico generale

- Lo scambio: la scatola di Edgeworth; i vantaggi dello scambio volontario; le allocazioni Pareto-efficienti; scambio e mercato; equilibrio economico generale di puro scambio. - Equilibrio economico generale con produzione e coefficienti tecnici fissi; legge di Walras; prezzi relativi; esistenza dell'equilibrio; efficienza. - L'economia del benessere. - Il fallimento del mercato come meccanismo di allocazione efficiente delle risorse: il caso delle esternalità; il caso dei beni pubblici. - L'equilibrio economico generale con accumulazione. - Keynes ed il problema della disoccupazione (cenni).

MODULO C: Microeconomia

- La teoria neoclassica degli equilibri parziali: le curve di domanda e di offerta ed il concetto di equilibrio di mercato; il concetto di elasticità al prezzo puntuale e d'arco; la relazione tra elasticità e ricavo totale o spesa totale; elasticità al reddito: beni normali e beni inferiori; statica comparata: effetto di una imposta o di un sussidio. - Cenni di analisi dinamica: il ruolo delle aspettative sull'equilibrio di mercato; il modello della ragnatela. - Il comportamento del consumatore e la teoria della domanda; il significato di agente razionale, la teoria tradizionale del consumatore ed il concetto di utilità; la teoria assiomatica del consumatore: ordinamento delle preferenze, convessità e non sazietà, le curve di indifferenza, il saggio marginale di sostituzione, il vincolo di bilancio, la scelta ottima del consumatore; derivazione della curva di domanda completa e sue proprietà; effetto di sostituzione ed effetto di reddito; alcune applicazioni: l'offerta di lavoro, offerta di risparmio (un problema di scelta intertemporale). - La tecnologia, input e output, proprietà della tecnologia, produttività marginale decrescente, saggio marginale di sostituzione tecnica decrescente, breve e lungo periodo, rendimenti di scala. - La scelta tecnica ottimale; la linea dell'espansione dell'impresa; rendimenti di scala e curve dei costi di lungo periodo; l'insieme delle possibilità di produzione; il concetto di costo opportunità. - Le curve dei costi di breve periodo; costi fissi e costi variabili; costi medi e costi marginali; le curve dei costi nel lungo periodo e rendimenti di scala. - L'equilibrio dell'impresa in concorrenza perfetta; breve e lungo periodo; l'offerta dell'impresa; l'offerta dell'industria: i problemi dell'aggregazione; fattori fissi e rendita economica: il mercato dei fattori produttivi in concorrenza perfetta: le curve di domanda dei fattori (la domanda di lavoro); la remunerazione dei fattori; la distribuzione del reddito ai fat-

tori della produzione; l'equilibrio di concorrenza perfetta come paradigma di efficienza allocativa (statica). - Il monopolio assoluto: massimizzazione del profitto o massimizzazione del fatturato? L'inefficienza del monopolio e costo sociale. Il caso dei monopoli naturali: le politiche correttive del governo. Discriminazione del prezzo di primo grado e di terzo grado. Il monopsonio ed il monopolio bilaterale. - Concorrenza monopolistica; equilibrio di breve e di lungo periodo; il ruolo della pubblicità.

MODULO D: Oligopolio e altri temi di microeconomia

- Oligopolio: gli equilibri congetturali, il duopolio di Cournot; il duopolio di Edgeworth; l'equilibrio di Stackelberg o leadership; oligopolio collusivo; il caso dei cartelli; la curva di domanda a gomito. - Teoria dei giochi e comportamenti strategici delle imprese: (cenni). - Barriere all'entrata e determinazioni del prezzo limite (Sylos Labini - Modigliani). - La regola del mark-up. - Schumpeter la concorrenza dinamica e le fasi dello sviluppo capitalistico.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una **prova scritta**, che verterà esclusivamente sul programma del Modulo C, ed una **prova orale**, che verterà sull'intero programma. Lo studente in sede di esame dovrà comunque indicare su quale modulo, in aggiunta a quelli A e C, intende essere esaminato in modo approfondito.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.CRIVELLINI e P.PETTENATI, *L'economia politica in una prospettiva storica* (III edizione), Il Mulino, Bologna, 1987 (moduli A e B).

A.KOUTSOYANNIS, *Microeconomia*, Etas Libri, 1985 (moduli C e D).

Oppure: S.ZAMAGNI, *Economia politica*, NIS, Roma, 1990 (moduli A, B, C, D).

Oppure: H.R.VARIAN, *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia, 1990 (moduli C e parte di D).

ECONOMIA POLITICA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Riccardo Mazzoni (A-L)

Prof. Paolo Pettenati (M-Z)

SOMMARIO

- Teoria della determinazione del reddito: la domanda aggregata; domanda e offerta di moneta; prezzi e mercato del lavoro; l'offerta aggregata.
- Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.
- Politica economica di stabilizzazione.
- Politica economica per l'equilibrio esterno.
- Ciclo e sviluppo.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, V ed. 1992.

Non costituiranno oggetto di domande in sede di esame le parti sottoelencate:

Cap. IX "La teoria della 'q'", pp. 359-360; cap. XV par. 2, 3, 5, 6; cap. XVI parte finale del capitolo pp. 674-679; cap. XVII par. 4, pp. 715-721; cap. XIX par. 3 e 5.

NOTA BENE

I corsi di Economia Politica II e Economia Applicata I sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.

ECONOMIA POLITICA III

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Massimo Tamberi

SOMMARIO

1. Retroterra storico: principali caratteristiche dello sviluppo relativo regionale e macro-regionale, nel tempo e nello spazio; diffusione della crescita economica su scala mondiale.
2. Retroterra analitico.
 - 2.1 "Feedback": aspetti metodologici e definizioni.
 - 2.2 Dinamiche matematiche non lineari: cenni.
 - 2.3 Processi stocastici (catene di Markov): cenni.
3. Economie di scala e concentrazione territoriale delle attività economiche: modelli centro-periferia.
4. Fondamenti microeconomici della concentrazione territoriale delle imprese.
5. Aspetti diffusivi dello sviluppo in un contesto generale di processi cumulativi.
6. Regioni e nazioni: parallelismi e differenze.
7. Aspetti dell'analisi teorica della crescita economica. Modelli keynesiani, neoclassici ed evolucionisti: cenni.
8. Le relazioni tra crescita economica e commercio internazionale: modelli teorici ed evidenza empirica.
 - 8.1 La tradizione keynesiana: Thirlwall, Fagerberg.
 - 8.2 Soete, Dosi, l'approccio evolucionistico e la "path-dependence".
 - 8.3 Crescita, commercio e innovazione, nell'approccio della dotazione dei fattori: Grossman e Helpman.
9. Crescita economica e movimenti internazionali dei capitali.
 - 9.1 Fasi della bilancia dei pagamenti: l'evidenza empirica.
 - 9.2 Crescita e movimenti dei capitali: Lucas.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.KRUGMAN, *Geography and trade* (in corso di traduzione presso CLUEB, Bologna).

Sarà distribuita una dispensa a cura del docente (collettanea di saggi di vari autori: parte di essi sarà in lingua inglese).

ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. da nominare

Si riporta il programma dell'anno accademico precedente.

SOMMARIO

Hardware di un computer. Sistemi operativi e compilatori. Sistema operativo MS-DOS: funzioni. Tecniche di programmazione. Linguaggio di programmazione Pascal: set di istruzioni ed esercitazioni. Foglio elettronico: generalità, funzioni e comandi; macro e funzionalità di programmazione. Analisi numerica: metodo delle tangenti. Metodi d'introduzione di Lagrange; esercizi di risoluzione algoritmi in Pascal. Integrazione numerica: metodo di Simpson; esercizi di risoluzione algoritmi in Pascal. Metodo del P.E.R.T.; grafi, tabelle, analisi dei risultati; esercizi di risoluzione in Pascal.

TESTI DI RIFERIMENTO

N.WIRTH, *Pascal*. PIC - GRAM HILL

R.LUCCHETTI, *Breve introduzione al foglio elettronico*, Clua, Ancona.

FINANZA AZIENDALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. da nominare (A-L)

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

FINANZA AZIENDALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Massimo Spisni (M-Z)

SOMMARIO

1. Le dimensioni della finanza nell'economia delle imprese industriali

1.1 La finanza come sostegno delle strategie di crescita. 1.2 La finanza come funzione aziendale, le tendenze evolutive. 1.3 La finanza come valutazione delle decisioni d'impresa. 1.4 Aspetti organizzativi della funzione finanziaria: cenni.

2. Analisi finanziaria

2.1 Il fabbisogno finanziario. 2.2 Riclassificazioni di bilancio. 2.3 Indici di bilancio. 2.4 Analisi a consuntivo dei flussi finanziari.

3. La preventivazione finanziaria

3.1 I bilanci pro-forma. 3.2 Il budget di tesoreria. 3.3 Il controllo dei flussi finanziari. 3.4 Aspetti di pianificazione finanziaria: cenni.

4. Le decisioni d'investimento e il costo del capitale

4.1 I flussi finanziari rilevanti nelle decisioni d'investimento. 4.2 Criteri di scelta degli investimenti. 4.3 Il trattamento dell'inflazione nelle decisioni d'investimento. 4.4 Il costo del capitale.

5. La gestione del capitale circolante

5.1 Crediti e scorte. 5.2 I debiti di fornitura.

6. Le decisioni di finanziamento

6.1 Principi di valutazione delle decisioni di finanziamento. 6.2 Valutazione dei leasing. 6.3 Valutazione dei mutui. 6.4 costo effettivo dei prestiti bancari.

7. Il ricorso al mercato mobiliare

7.1 Tipologie di azioni. 7.2 Gli aumenti di capitale. 7.3 I prestiti obbligazionari. 7.4 Warrant e obbligazioni convertibili.

8. Operazioni di finanza straordinaria e ristrutturazione aziendale

8.1 Metodi di valutazione. 8.2 Fusioni e acquisizioni. 8.3 I leveraged buyout. 8.4 Ristrutturazioni aziendali e logica del valore. 8.5 Debito temporaneo e valore d'impresa.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi di riferimento e di consultazioni saranno indicati dal docente all'inizio del corso.

AVVERTENZA

Il programma dell'a.a. 1992/93 potrà essere utilizzato sino alla sessione di esami di febbraio.

GEOGRAFIA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Carlo Lefebvre

SOMMARIO

1. L'evoluzione del pensiero geografico

1.1 La costruzione storica dell'economia spaziale. 1.2 Geografia e metodo economico. 1.3 La nuova geografia.

2. Il quadro di riferimento

2.1 L'informazione territoriale. 2.2 I modelli di analisi spaziale. 2.3 L'analisi della crescita economico-territoriale.

3. La geografia della popolazione

3.1 La distribuzione territoriale della popolazione. 3.2 La dinamica demografica. 3.3 Caratteri della popolazione e indicatori demografici.

4. La geografia del commercio e dei trasporti

4.1 Lo sviluppo del commercio. 4.2 Attività commerciali e reti urbane. 4.3 Teorie e modelli basati sulla distribuzione delle attività commerciali. 4.4 L'analisi delle reti di trasporto. 4.5 Accessibilità e reti.

5. La localizzazione delle attività produttive

5.1 Gli studi geografici sulla distribuzione territoriale e sulla localizzazione delle industrie. 5.2 I fattori di localizzazione; 5.3 Le teorie della localizzazione. 5.4 Nuovi fattori di localizzazione delle imprese.

6. I mercati e la localizzazione dei servizi

6.1 L'organizzazione spaziale. 6.2 Il mercato dei servizi. 6.3 Crescita del terziario e sviluppo regionale: 6.3.1 Articolazione del terziario; 6.3.2 Servizi alle famiglie e servizi alle imprese; 6.3.3 Terziario avanzato e quaternario.

7. Geografia dello sviluppo economico

7.1 Sviluppo economico e squilibri regionali. 7.2 Teorie e modelli. 7.3 Crescita economica e organizzazione spaziale. 7.4 Sviluppo economico e reti urbane.

8. Le reti urbane

8.1 Analisi funzionale. 8.2 Gerarchie urbane. 8.3 Reti urbane polarizzate e strutture urbane reticolari.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. TINACCI MOSSELLO, *Geografia economica*, Il Mulino, Bologna 1990.

S. CONTI, P. A. JULIEN, *Miti e realtà del modello italiano. Letture sull'economia periferica*, Patron, Bologna 1991.

TESTI DI CONSULTAZIONE

A. CELANT, P. MORELLI, *La geografia dei divari territoriali in Italia*, Sansoni, Firenze 1986.

D. WATTS, *Geografia industriale*, Zanichelli, Bologna 1993.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Lanfranco Ferroni (A-L)

SOMMARIO

- 1) **L'ordinamento giuridico:** Norma e ordinamento. Diritto privato e diritto pubblico. Le fonti del diritto privato. L'applicazione della legge.
- 2) **L'attività giuridica:** Le situazioni giuridiche soggettive. I fatti giuridici. Pubblicità e prova dei fatti giuridici. L'atto nello spazio e nel tempo.
- 3) **I soggetti di diritto:** La persona fisica. Le persone giuridiche. Gli enti riconosciuti. Gli enti non riconosciuti. I diritti della personalità.
- 4) **Beni e diritti reali:** I beni. La proprietà. Il possesso. I modi di acquisto e di tutela della proprietà. I diritti reali di godimento e di garanzia. Comunione e condominio. Gli acquisti a non domino, doppia alienazione e trascrizione.
- 5) **Le obbligazioni in generale:** Struttura e caratteri dell'obbligazione. Vicende dell'obbligazione. Le specie tipiche di obbligazioni. Le modificazioni del rapporto obbligatorio. L'inadempimento. La responsabilità patrimoniale. Mezzi di conservazione delle garanzie patrimoniali.
- 6) **Le fonti non contrattuali delle obbligazioni:** Gli atti ed i fatti leciti. Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale. I titoli di credito.
- 7) **Il contratto in generale:** Contratto e negozio giuridico. Le fonti del regolamento contrattuale. La causa. La conclusione del contratto. La formazione progressiva del consenso. Il regolamento contrattuale. La forma. Gli elementi accidentali. Il contratto ed i terzi. I vizi della volontà. La simulazione. L'invalidità del contratto. La rescissione. La risoluzione. La cessione del contratto. La rappresentanza. Il contratto per persona da nominare. L'interpretazione del contratto.
- 8) **I contratti tipici:** La compravendita. La locazione. Il comodato ed il mutuo. L'appalto. Il mandato. L'assicurazione. La fideiussione.
- 9) **Il diritto di famiglia:** La famiglia. Il matrimonio. Il rapporto coniugale. La filiazione.
- 10) **Successioni e donazioni:** I principi generali delle successioni a causa di morte. La successione dei legittimari. La successione legittima. La successione testamentaria. La donazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

D.BARBERO, *Il sistema del diritto privato*, ultima edizione.
F.GALGANO, *Diritto privato*, ultima edizione.
F.GAZZONI, *Manuale del diritto privato*, ultima edizione.
P.PRESCIGNO, *Istituzioni di diritto privato*, ultima edizione.
A.TORRENTE - SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione.
A.TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, ultima edizione.
P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, ultima edizione.
Si consiglia inoltre l'uso di un Codice Civile aggiornato.

NOTA BENE

Data l'importanza preminente, nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, dello

studio e della conoscenza dei diritti patrimoniali è necessario che la parte relativa alle obbligazioni ed al contratto vengano studiate, quale che sia il manuale scelto fra quelli indicati, sul testo del GAZZONI ove tali argomenti vengono trattati con maggiore ampiezza ed approfondimento. Si rende noto, a tal fine, che esiste in commercio un autonomo estratto della parte che interessa dal manuale ora richiamato: F.GAZZONI, *Obbligazioni e contratti*, ESI, Napoli, ultima edizione.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Enrico Gabrielli (M-Z)

SOMMARIO

1. L'ordinamento giuridico. 2. L'attività giuridica. 3. I soggetti di diritto. 4. Beni e diritti reali. 5. Il diritto di famiglia. 6. Successioni e donazioni. 7. Le obbligazioni in generale. 8. Le fonti non contrattuali delle obbligazioni. 9. Il contratto in generale.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, ESI, Napoli, 4ª ed., 1993, nelle parti che verranno specificamente indicate.

Per una più approfondita preparazione della materia del contratto in generale, A.CATAUDELLA, *I contratti. Parte generale*, Giappichelli, Torino, 1990.

Codice civile, Giappichelli, ultima ed., a cura di S.Patti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Alberto Mura (A-L)

Prof. Gianfranco D'Alessio (M-Z)

SOMMARIO

1. **Diritto e ordinamenti giuridici.** Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi.

2. Stato e costituzione. Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Forme di Stato e forme di governo. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.

3. L'ordinamento giuridico italiano. Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. Le fonti del diritto. I modi di produzione del diritto oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.

5. L'organizzazione costituzionale. Il popolo e la sovranità popolare. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.

6. L'ordinamento giudiziario. La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

7. L'organizzazione amministrativa. Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzative e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli uffici. L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.

8. L'attività amministrativa. Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici. Attività di diritto pubblico e diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anomalie e le disfunzioni.

9. Regioni ed enti locali. Autonomia e decentramento della Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali. Tendenze attuali dei poteri locali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Saranno svolte esercitazioni ed attività seminariali.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. AMATO, A. BARBERA (a cura di), *Manuale di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati.

LINGUA FRANCESE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Abdelmajid El Houssi

SOMMARIO

1. Corso per principianti

Conoscenze delle strutture di base della lingua francese ed espressione (scritta-orale) a livello elementare con l'utilizzo del vocabolario "français fondamental niveau I".

2. Corso medio-alto

Potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'esame diretto di articoli, brani, registrazioni, che utilizzano registri linguistici diversi.

3. Corso superiore

Presentazione "exploitation" di brani di carattere economico, sociale politico e commerciale. Essi saranno presi in esame sia dal punto di vista dei contenuti che delle strutture.

Corso monografico: El Houssi, "Albert Camus, ou le désir de Méditerranée", Ancona, CLUA, 1993.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Corso per principianti

CREDIF, *Voix ed images de France*, Paris, Didier.

MAUGER, BRUEZIERE, *Le français ed la vie*, per il laboratorio.

2. Corso medio-alto

NICOLE BRAUN CONDORELLI, *Intercoches II*, Le Monnier-Larousse.

3. Corso superiore

HENRI GRIMAL, *La décolonisation 1919-1963*, Paris, Armand Colin, 1965.

LINGUA INGLESE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. da nominare (A-L)

Prof. da nominare (M-Z)

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

LINGUA SPAGNOLA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof.ssa Maria Vittoria Calvi (A-L)

Dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo (M-Z)

SOMMARIO

Si articola in tre corsi di livello: elementare, medio e superiore.

I corso

Il corso elementare, dedicato ai principianti e comunque a quegli studenti che abbiano forti carenze di base, avrà come obiettivi principali: a) lo sviluppo della comprensione orale; b) un discreto orientamento delle strutture morfosintattiche e lessicali.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.NUZZO, *Lengua viva*, Ediz. LINT, Trieste, 1982.

EQUIPO PRAGMA, *Para empezar*, A, edi 6.

II corso

Il corso medio sviluppa e completa le strutture già affrontate nel corso elementare, mira ad approfondire alcuni aspetti contrastivi tra lo spagnolo e l'italiano e tende all'arricchimento del lessico anche già in senso specialistico. Prevede, infatti, lettura, traduzione e commento di testi a carattere economico-politico, storico-economico, geografico-economico, ecc.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.NUZZO, *Lengua viva*, Ediz. LINT, Trieste, 1982.

EQUIPO PRAGMA, *Para empezar*, - B, edi 6.

III corso

Il corso superiore di spagnolo si propone di approfondire la conoscenza linguistica acquisita negli anni precedenti anche attraverso la lettura e il commento di testi riguardanti l'attualità socio-economica e culturale spagnola.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.V.CALVI, L.GUASCONI, N.PROVOSTE, *Español situacional*, Zanichelli, ult. ed.

M.V.CALVI, N.PROVOSTE, *Hablar y escribir en español*, Zanichelli, ult. ed.

LINGUA TEDESCA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Lidia Chiodoni Mascino

SOMMARIO

La finalità del corso è quella di conferire allo studente la capacità di comunicare ed agire utilizzando il linguaggio specifico degli operatori economici di lingua tedesca (Wirtschaftsdeutsch) e di introdurli nel contesto culturale del mondo economico tedesco raffrontandolo con la realtà italiana.

L'insegnamento si svolge su tre livelli:

i primi due mirano soprattutto all'acquisizione delle abilità linguistiche di base, orali e scritte - finalizzate allo studio della lingua e dei contenuti dell'insegnamento del 3° anno - e si concludono, alla fine di ciascuno dei primi due anni, con un test di idoneità.

Il terzo livello, invece, intende conferire allo studente la capacità di comunicare ed agire come se fosse inserito in una impresa di medie dimensioni con compiti di responsabile del commercio estero.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di essere capace:

all'esame scritto, di comprendere un brano tratto dalla stampa tedesca specializzata, di rispondere in tedesco a domande sul contenuto del testo e di scrivere un breve commento sulle problematiche affrontate nell'articolo stesso;

all'esame orale, di sostenere una breve conversazione in lingua tedesca e di commentare tabelle e grafici contenuti nel materiale didattico usato nel corso o tratti dalla stampa specializzata. Potrà anche essere richiesto di formulare una breve lettera commerciale su tratta in italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° livello:

Sprachkurs Deutsch Neufassung 1, Verlag Diesterweg - Sauerländer, 1989.

2° livello:

Sprachkurs Deutsch Neufassung 2, Verlag Diesterweg - Sauerländer, 1990.

3° livello:

Deutsch im Wirtschaftsalltag, materiale elaborato dal Institut für Internationale Kommunikation di Düsseldorf a cura del prof. Jürgen Bolten in collaborazione con l'Università di Düsseldorf. Ed. CLUA.

H.SCHREIBER, *Handlexikon Wirtschaft*, 1987.

G.NICOLAS u.a., *Wirtschaft auf Deutsch*, München, 1991.

Per il self-access:

H.DREYER, R.SCHMITT, *Lehr und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München, 1985 (con cassette).

Deutsch 2000. Grammatica del tedesco contemporaneo, Max Hueber Verlag, München, 1976.

MATEMATICA FINANZIARIA I

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Massimiliano Ottaviani (A-L) - (M-Z)

SOMMARIO

1. Matematica finanziaria classica

1.1 Leggi di capitalizzazione. 1.2 Rendite. 1.3 Ammortamenti. 1.4 Corso di un prestito e prestiti divisi (generalità).

2. Funzioni di più variabili

2.1 Vettori. Operazioni tra vettori. Dipendenza lineare. Insiemi di generatori. Prodotto scalare e distanza. Rette, piani, sfere. Topologia in $\mathbb{R}^n$. 2.2 Calcolo infinitesimale: limiti, continuità, concavità, gradiente, differenziale, hessiana. 2.3 Ricerca di massimi e minimi liberi: teoremi sulle derivate, metodo del gradiente. 2.4 Funzioni implicite. Caratterizzazione di alcuni sottoinsiemi di punti di $\mathbb{R}^n$. 2.5 Massimi e minimi vincolati: teoremi di Lagrange e di Kuhn-Tucker. Il caso della programmazione lineare.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova.

M.OTTAVIANI, *Funzioni di più variabili*, CLUA, Ancona.

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Esercizi di analisi matematica*, CLUA, Ancona.

MATEMATICA FINANZIARIA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Marcello Galeotti

SOMMARIO

Il corso sarà dedicato allo studio di metodi matematici per l'economia. In particolare verranno introdotti i seguenti argomenti:

1. Sistemi dinamici e applicazioni economiche

- Rappresentazione formale dei processi evolutivi: tempo discreto e tempo continuo.
- Sistemi continui. Teoria dei sistemi lineari e sistemi lineari in economia.
- Sistemi non-lineari. Sistemi piani. Esistenza di cicli limite. Il teorema di Poincaré-Bendixson. Equazioni di Liénard e Lotka-Volterra. I modelli di Kaldor e di Goodwin.
- Cenno alla teoria delle biforcazioni. La biforcazione di Hopf e il Teorema di Pontryagin. Modelli di business-cycle e del mercato finanziario.
- Sistemi discreti. Il caos in sistemi unidimensionali. Modelli di crescita economica ottimale in tempo discreto.

2. Ottimizzazione statica e dinamica

- Proprietà degli insiemi convessi e delle funzioni concave e convesse.
- Introduzione alla programmazione matematica. Programmazione non lineare. Programmazione lineare. Ottimi di Pareto.
- Cenni di ottimizzazione dinamica. Calcolo delle variazioni. Teoria del controllo ottimo.

TESTI DI RIFERIMENTO

E.CASTAGNOLI, L.PECCATI, *Matematica per l'analisi economica*, vol. 1 e 2, Etaslibri, 1990.

C.CHIARELLA, *The Elements of Nonlinear Theory of Economic Dynamics*, Springer-verlag, 1990.

G.GANDOLFO, *Economic Dynamics: Methods and Models*, Elsevier Science Publishers, 1980.

M.HIRSCH, S.SMALE, *Differential Equations, Dynamical Systems and Linear Algebra*, Academic Press, 1974.

MATEMATICA GENERALE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Bruno Barigelli (A-L)

SOMMARIO

1. Il linguaggio degli insiemi. Relazioni, funzioni. Operazioni algebriche. 2. I campi ordinati $\mathbb{Q}$ e $\mathbb{R}$. 3. Funzioni reali elementari. 4. Potenza degli insiemi. 5. Sistemi lineari. 6. Proprietà topologiche della retta reale. 7. Limiti delle successioni. Il numero e . Serie numeriche. 8. Funzioni continue e limite di funzioni. 9. Funzioni derivabili. Massimi e minimi relativi. Il teorema del valor medio. 10. Approssimazioni. Formula e serie di Taylor. 11. Forme indeterminate. Teorema di De L'Hospital. 12. Funzioni convesse. Flessi. Studio dei grafici. 13. Cenni sulle funzioni di più variabili. 14. Calcolo integrale: l'integrale indefinito, l'integrale definito, integrali impropri, calcolo approssimato degli integrali (cenni).

TESTI DI RIFERIMENTO

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Appunti di Matematica*, CLUA, Ancona.

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Esercizi di Analisi Matematica*, CLUA, Ancona.

B.BARIGELLI, L.OLIVIERI, C.VIOLA, *Compendio di Matematica*, CLUA, Ancona.

B.BARIGELLI, E.VICHI, C.VIOLA, *Raccolta di temi d'esame di Matematica Generale (A-L) assegnati dal 23/1/91 al 7/7/92*, CLUA, Ancona.

R.SCOZZAFAVA, *Istituzioni di Matematiche*, Masson-Ed. Veschi, Milano.

MATEMATICA GENERALE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof.ssa Graziella Pacelli (M-Z)

SOMMARIO

1. I numeri naturali, interi, razionali, reali; coordinate razionali e reali sulla retta e sul piano.
2. Insiemi di numeri reali; massimo, minimo, estremi, unicità dell'estremo superiore (dimostrare); insiemi limitati, finiti: punto di accumulazione.
3. Funzioni; punti di massimo e di minimo, crescita e decrescenza; rette; operazioni fra funzioni; il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa; polinomi, scomposizione e segno di un polinomio; principio di identità (dimostrare).
4. Disuguaglianze e sistemi di disuguaglianze razionali intere e fratte; disuguaglianze contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali, trigonometriche.
5. Definizione di limite finito e non finito; limite destro e sinistro; teorema di unicità (dimostrare) e di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo dei limiti, operazioni tra limiti; operazioni tra limiti non finiti; continuità; funzioni continue su un intervallo; verifica della continuità.
6. Rapporto incrementale: significato fisico ed economico; derivata; relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare); calcolo di derivate secondo la definizione; derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
7. Teorema sulla derivata nulla (dimostrare); teorema di Rolle (dimostrare), del valor medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare); concavità; grafici di funzioni razionali e non razionali: radicali, logaritmiche, esponenziali, trigonometriche.
8. Regola di L'Hopital; differenziale; formula di Taylor e applicazioni.
9. Successioni; cenno alle serie; la serie di Taylor.
10. Elasticità di una funzione.
11. Calcolo integrale: integrale definito, teoremi (da dimostrare): caratterizzazione delle primitive, teorema fondamentale, formula fondamentale; integrali impropri.
12. Calcolo delle primitive: primitive "elementari", primitive per scomposizione, per parti, per sostituzione.
13. Integrazione numerica: metodi dei rettangoli, dei trapezi, di Simpson.
14. Alcuni elementi delle funzioni di più variabili: continuità, limiti, derivate parziali.
15. Matrici; operazioni tra matrici; matrici inverse; determinanti.
16. Risoluzione dei sistemi lineari; teoremi di Rouchè-Capelli e Cramer.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova.
M.OTTAVIANI, *Esercizi di matematica*, Giappichelli, Torino.
M.OTTAVIANI, *Calcolo integrale*, CLUA, Ancona.
G.PACELLI, A.PIERFEDERICI, *Esercizi d'esame*, CLUA, Ancona.

MERCEOLOGIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof.ssa Palmira Mazzaracchio

SOMMARIO

Parte metodologica

Caratteri della tecnologia e della dinamica tecnologica. Il processo innovativo. Il trasferimento della tecnologia. Tecnologia e sistemi di produzione. Tecnologia e strutture della produzione. Tecnologia e qualità. Tecnologia e conoscenza. Efficienza e produttività della tecnologia. Effetti economici della dinamica tecnologica. Valutazioni economiche e preventive della tecnologia. Sviluppo e qualificazione delle attività produttive.

Parte Speciale

La gestione internazionale delle materie prime. Economia e politica di produzione e dei materiali. La politica energetica. Struttura dell'industria chimica.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BARBIROLI, *Le dinamiche della tecnologia. Misure, analisi, modelli*, Bulzoni, Roma, 1991.
G.BARBIROLI, G.SAVIO, V.BALLINI, *Tecnologia ed economia della produzione di merci, materie prime e derivati*, Bulzoni, Roma, 1982.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

1. Caratteristiche di un sistema monetario unificato.
2. Sistema monetario internazionale e sistema monetario interregionale.
3. Aree monetarie ottimali.
4. Costi e benefici di una valuta comune.
5. Il Sistema Monetario Europeo.
6. La transazione verso l'unificazione monetaria: il Trattato di Maastricht.
7. La Banca Centrale Europea.
8. Unione monetaria e politiche fiscali e monetarie.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso è svolto con la collaborazione dei proff. Giuliano Conti e Alberto Niccoli. L'esame potrà essere sostenuto soltanto dagli studenti che abbiano inserito nel loro piano di studi gli insegnamenti di Economia Monetaria e Creditizia, Economia Internazionale, Politica Economica e Finanziaria, e soltanto dopo aver superato almeno due di questi tre esami.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, 1993.
Dispense a cura dei docenti, che raccoglie materiale didattico eventualmente distribuito nei seminari.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Alberto Niccoli

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi alle interrelazioni che si manifestano, durante il processo di sviluppo di un'economia capitalista, fra la sfera reale e quella finanziaria del sistema economico, in una prospettiva di lungo periodo. Particolare attenzione verrà dedicata ai processi evolutivi dei sistemi finanziari, anche in rapporto a quello di unificazione monetaria europea, ed al ruolo che, sul piano strutturale, sta avendo la dinamica del debito pubblico in Italia.

1. Lo stato stazionario e le sue caratteristiche

1.1 La teoria del valore-lavoro ed i prezzi relativi in una economia stazionaria; 1.2 La distribuzione del reddito; 1.3 Le quantità per usi intermedi e per usi finali; 1.4 Le altre caratteristiche di un'economia stazionaria.

2. Aspetti reali dello sviluppo

2.1 I modelli di sviluppo in età dell'oro; 2.2 Lo sviluppo come fenomeno non equilibrato; 2.3 Il ruolo dell'innovazione; 2.4 I processi di accumulazione; 2.5 I modelli di sviluppo endogeno; 2.6 Valore, distribuzione e profitti in un'economia dinamica.

3. Aspetti finanziari dello sviluppo

3.1 L'evoluzione dei sistemi finanziari; 3.2 L'innovazione finanziaria; 3.3 I tassi d'interesse e modalità di formazione; 3.4 La banca ed il credito; 3.5 Il disequilibrio nei mercati finanziari; 3.5 La stabilità finanziaria e le politiche di vigilanza, anche in prospettiva dell'E.M.U.

4. Gli effetti strutturali della crescita del debito pubblico in Italia

4.1 Effetti della crescita del debito pubblico sulle caratteristiche del sistema finanziario italiano; 4.2 Conseguenze, per l'Italia, delle regole di Maastricht, quanto a finanza pubblica; 4.3 Incidenza delle modalità di composizione del debito; 4.4 Debito pubblico e modalità di formazione dei tassi d'interesse attivi e passivi; 4.5 Impatto del debito pubblico sulle varie categorie giuridiche di aziende di credito.

(N.B.: Lo studente può scegliere un tema fra i due considerati ai punti 4.2 e 4.3, ed un altro fra i due considerati ai punti 4.4 e 4.5).

TESTI DI RIFERIMENTO

A.NICCOLI, *Credito e sviluppo economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983.

M.ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1992, Capp. II, VIII, XIII, XV e XVI.

A.NICCOLI e L.PAPI, *Volume sul debito pubblico*, di prossima pubblicazione, Giuffrè, Milano 1993, Introduzione e capp. 1, 2 oppure 3, e 4 oppure 5.

Dispense a cura del docente.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA (corso parallelo)

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Giorgio Fuà

SOMMARIO

Problemi dello sviluppo economico e della politica di sviluppo.

1. Strumenti di analisi

1.1. Richiami elementari di contabilità e di statistica; 1.2. Problematica dei confronti temporali e spaziali di reddito; 1.3. Tecniche di analisi dell'offerta; 1.4. Tecniche di analisi della domanda.

2. La crescita economica nel mondo

2.1. Concetti, dati statistici, uniformità; 2.2. Discussione delle relazioni intercorrenti tra la nozione di crescita e quella di benessere; 2.3. Crescenti difficoltà per una misurazione significativa della crescita.

3. Lo sviluppo economico in Italia dal 1861 ad oggi

3.1. Quadro d'insieme; 3.2. Evoluzione del mercato del lavoro; 3.3. Evoluzione della distribuzione del reddito; 3.4. Il declino relativo dell'agricoltura.

4. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella di altre economie europee

4.1. Confronti analitici basati sui conti nazionali e sulle statistiche finanziarie, demografiche, del mercato del lavoro, delle imprese; 4.2. Distinzione tra il modello dei Paesi di Sviluppo Recente (PSR), cui appartiene l'Italia, e il modello dei Paesi di Sviluppo più Antico (PSA); 4.3. Genesi dei caratteri e dei problemi specifici dei PSR.

5. Alla ricerca di una strategia appropriata per i PSR

5.1 Impostazione generale del problema; l'alternativa tra concentrazione e diffusione dello sviluppo; 5.2 Politica dei prezzi relativi dei fattori; 5.3 Politiche industriali e piccole imprese; 5.4 Politiche territoriali e agricoltura; 5.5. litiche retributive; 5.6. Limiti dell'intervento pubblico.

6. Nuove indagini

Per gli studenti desiderosi di approfondimenti, il docente dedicherà alcune lezioni alla presentazione di altre recenti indagini sull'economia italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.FUA', *Lavoro e reddito* (volume I dell'opera collettiva "Lo sviluppo economico in Italia", a cura di G.Fuà), F. Angeli, Milano.

G.FUA', *Problemi dello sviluppo tardivo in Europa*, Il Mulino, Bologna.

G.FUA', *Crescita economica. Le insidie delle cifre*, Il Mulino, Bologna.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Renato Balducci

SOMMARIO

Parte prima: Gli obiettivi della politica economica

Il ruolo dell'ideologia nella scelta del modello economico e degli obiettivi della politica economica. La scelta degli obiettivi secondo la teoria delle votazioni e secondo la funzione del benessere sociale. Obiettivi fissi e obiettivi flessibili.

Parte seconda: La politica economica statica

La classificazione dei modelli e delle variabili di politica economica. Il problema della controllabilità di modelli statici di politica economica: il bilanciamento fra obiettivi e strumenti. Il problema dell'assegnazione degli strumenti agli obiettivi. La politica economica con obiettivi flessibili: i metodi di ottimizzazione statica. Le ragioni dell'intervento dello Stato nell'economia: le funzioni allocative, le funzioni macroeconomiche di stabilizzazione, le funzioni di coordinamento. L'inutilità dell'intervento dello Stato nell'analisi della nuova Macroeconomia Classica.

Parte terza: La teoria dinamica della politica economica

I teoremi di controllo ottimo e di programmazione dinamica. Il problema dell'incoerenza temporale delle strategie ottime. Teoria dei giochi è politica economica. Il problema di coordinamento delle strategie di politica fiscale e di politica monetaria. I vantaggi della cooperazione internazionale. Le ragioni dell'inefficienza dinamica del capitalismo.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.BALDUCCI - G.CANDELA, *Teoria della politica economica*. Volume I: *Obiettivi e modelli statici*, NIS, Roma, 1991; Volume II: *Analisi dinamica*, NIS, Roma, 1992 (alcune parti).

EVENTUALI LETTURE DI APPROFONDIMENTO

A.J.PRESTON e A.R.PAGAN, *The theory of economic Policy*, Cambridge University Press, Cambridge, 1982.

A.H.HALLET e H.REES, *Quantitative Economic Policies and Interactive Planning*, Cambridge University Press, Cambridge, 1983.

S.LOMBARDINI, *Elementi di politica economica*, Utet, Torino, 1990.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Fiorenzo Lizza

SOMMARIO

1. Generalità sul controllo

- Caratteristiche d'impresa rilevanti nel controllo; - Le caratteristiche dei sistemi di controllo; - La pianificazione d'impresa ed il controllo di gestione; - L'attività decisoria; - La pianificazione strategica a lungo termine; le decisioni strategiche; - Struttura organizzativa e controllo.

2. La formazione dei costi nelle imprese industriali

- I costi dei fattori produttivi; - I costi di prodotto; - Le determinazioni di costi a scopo di corretta osservazione economica.

3. Gli strumenti del controllo: gli indici (analisi economica e finanziaria)

4. Gli strumenti del controllo: il break-even point

5. Gli strumenti del controllo: la contabilità analitica

- Contabilità a costi consuntivi; - Contabilità a costi primi variabili; - Contabilità a costi standard; - La determinazione di risultati analitici; - L'analisi dei costi ai fini decisionali.

6. Gli strumenti del controllo: il budget

- Obiettivi di gestione e formazione del budget; - Budget commerciale; - Budget della produzione; - Budget degli investimenti; - Budget delle altre funzioni aziendali; - Consolidamento dei budgets settoriali ed il budget finanziario.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

Sono previste prove scritte corrispondenti alle varie parti del programma al termine del corso.

TESTI DI RIFERIMENTO

L.BRUSA, *La contabilità dei costi*, Giuffrè.

L.BRUSA, F.DEZZANI, *Budget e controllo di gestione*, Giuffrè.

O.PAGANELLI, *La contabilità analitica di esercizio*, Bologna.

L.SELLERI, *Principi di contabilità industriale e per la direzione*, ETAS LIBRI.

AA.VV., *Esercizi risolti di programmazione e controllo*, UNICOPLI, Milano.

F.FONTANA, *I meccanismi operativi aziendali*, Nuova Italia. 03-110-400

G.INTHERUBER, *La direzione strategica dell'impresa industriale*, Isedi. 03-250-220

Gli studenti possono scegliere una delle seguenti combinazioni: - Brusa, Brusa-Dezzani, Paganelli, Autori Vari, Fontana, Intheruber; oppure: - Selleri, Paganelli, Autori Vari, Fontana, Intheruber.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

I.MARCHINI, *La pianificazione strategica*, Giappichelli. 03-130-114

I.MARCHINI, *La contabilità di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale*, CLUA. 03-130-92

P.E.CASSANDRO, *La formazione e la determinazione dei costi nelle aziende industriali*, Ca-

03-130-46

03-230-221
03-230-434
cucci, Bari.

G.CAVAZZONI, *Il controllo di gestione*, Giappichelli, Torino. 03-230-304

V.CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè. 03-230-93

V.CODA, *I costi standard nella programmazione e nel controllo di produzione*, Giuffrè. 03-230-302

AA.VV., *L'impresa - Vol. II: Pianificazione e controllo*, Giuffrè.

A.TESSITORE, *I costi nelle aziende di produzione*, in "Manuale di Amministrazione Aziendale". ISEDI.

Nel corso d'anno verranno date indicazioni bibliografiche più puntuali ai fini di una adeguata preparazione.

E' in fase di approntamento materiale ausiliario didattico.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Fiorenzo Lizza

SOMMARIO

1. Il bilancio di esercizio dell'impresa

1.1 Significato economico del bilancio. 1.2 Problemi di valutazione e rappresentazione: a) principi economici. 1.3 segue: b) normativa civilistica. 1.4 segue: c) normativa fiscale. 1.5 Revisione e certificazione. 1.6 Il bilancio di esercizio e la IV direttiva CEE.

2. Le gestioni comuni

2.1 Teoria economica delle società. 2.2 Le società di persone. 2.3 Le società di capitale. 2.4 Le associazioni in partecipazione. 2.5 Le joint-ventures.

3. Le gestioni straordinarie

3.1 Cessione. 3.2 Fusione. 3.3 Trasformazione. 3.4 Liquidazione.

4. Le crisi aziendali e le strategie di superamento

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Sono previste prove scritte corrispondenti alle varie parti del programma al termine del corso.

Sono contemplate, altresì, prove sulla CO.GE e sulle analisi di bilancio.

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., *Il bilancio di esercizio*, Giuffrè, Milano, 1985.

E.CAVALIERY, *Le riserve nell'economia dell'impresa*, Cedam, Padova.

TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI.

F.LIZZA, *L'acquisto di azioni proprie*, Giuffrè.

F.LIZZA, *Le riclassificazioni di bilancio. Parte I. Il conto economico. Parte II. Lo stato patrimoniale*, CLUA, Ancona.

F.LIZZA, *Note sul trattamento contabile delle plusvalenze da realizzo nella disciplina del Testo*

Unico delle Imposte dirette, CLUA, Ancona.

C.VERGARA, *Disfunzioni e crisi di impresa*, Giuffrè.

S.TERZANI, *Introduzione al bilancio d'esercizio*, CEDAM, Padova.

AA.VV., *Le gestioni straordinarie*, Giuffrè.

O.PAGANELLI, *La valutazione dell'azienda*, UTET.

Dispense sulle gestioni comuni. Si consiglia di seguire per l'aggiornamento, le riviste professionali (Il fisco, Consulenza, Bollettino tributario, Amministrazione e finanza, etc.).

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

La giustificazione economica dell'attività pubblica. Le funzioni del governo. Fallimenti del mercato e funzione allocativa. La redistribuzione dei redditi e dei patrimoni. La stabilizzazione e lo sviluppo dell'economia. Processi e regole di decisione collettiva. La crescita del settore pubblico. Limiti alla crescita del settore pubblico e programmazione finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS 1993 (nuova edizione), capp. 1-12 e 23.

L.ROBOTTI, *Il bilancio dello Stato*, Ancona, CLUA, 1989.

SOCIOLOGIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Massimo Paci

SOMMARIO

Il corso ha per oggetto *il sistema delle disuguaglianze sociali*. Questo tema viene trattato, dapprima, sul piano delle conoscenze generali raggiunte oggi dalla teoria e dalla ricerca sociologica, per essere esaminato, poi, con riferimento alla società italiana.

Nella prima parte del corso, vengono illustrati alcuni dei temi oggetto di studio della sociologia, che risultano utili per l'analisi delle disuguaglianze sociali, e precisamente: la conformità e la devianza; la differenza di genere, la stratificazione sociale e le classi; l'etnia e la razza; i gruppi e

le organizzazioni; il sistema politico; la famiglia e la parentela; il sistema di istruzione; il lavoro e la disoccupazione; la salute e l'invecchiamento, il cambiamento sociale.

La seconda parte esaminerà i seguenti aspetti della società italiana contemporanea: la stratificazione e la mobilità sociale; la percezione delle disuguaglianze sociali; i lavori, le professioni e le retribuzioni; la distribuzione del reddito; i consumi e l'uso del tempo; la disoccupazione; la povertà; l'esclusione sociale; l'istruzione; la salute e i servizi sociali; la previdenza e l'assistenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

A.GIDDENS, *Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1991, L. 50.000, (pagg. 11-28; 117-178; 203-372; 413-445; 506-526; 557-581. Totale pagine 317).

M.PACI (a cura di), *Dimensioni della disuguaglianza*, Il Mulino, Bologna, 1993, L. 50.000, (totale pagine 450 circa).

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Giovanna Vicarelli

SOMMARIO

Il corso si propone di ripercorrere le tappe principali del pensiero organizzativo al fine di individuare, mediante un approccio storico, i principali contributi teorici che si sono raggiunti attorno a tre tematiche centrali:

- a) la questione industriale, dove i temi portanti sono la tecnologia e il consenso;
- b) la questione burocratica, dove i temi di fondo sono la funzione delle norme e le strategie dei soggetti;
- c) la questione organizzativa dove i temi cruciali sono le decisioni e le risorse.

Relativamente a ciascuna tematica verranno evidenziate alcune tra le ricerche empiriche che più hanno contribuito alla crescita della sociologia delle organizzazioni. I contributi della scuola delle Relazioni Umane saranno, così, valutati attraverso i risultati della ricerca svolta da Elton Mayo alla Western Electric; i tentativi di superamento concettuale del taylorismo operati da Alain Touraine saranno presentati attraverso la ricerca svolta presso le officine Renault; sulla pluralità dei modelli burocratici si valuteranno i risultati di ricerca ottenuti da Gouldner ad Oscar Center; le principali novità teoriche del modello burocratico proposto da Crozier saranno individuate attraverso le sue inchieste sulle compagnie di assicurazione, il caso dell'istituto contabile parigino e il monopolio industriale.

In questa prospettiva in cui l'oggetto e il metodo della sociologia delle organizzazioni vengono affiancati ai contributi teorici che la disciplina è andata formalizzando nel corso del XX secolo, si proporrà agli studenti l'analisi di tre ricerche svolte recentemente in Italia. Le ricerche, di cui una imperniata sul problema della fabbrica integrata, l'altra sulla tecnologia ed innovazione negli

enti pubblici e l'altra ancora sulle nuove forme di organizzazione nel settore creditizio-assicurativo, offriranno la possibilità di valutare, per tre ambiti importanti della realtà socio-economica italiana, le tendenze di organizzazione ed innovazione in atto, in un'ottica di confronto e riscontro con i contributi teorici della letteratura sull'argomento.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F.Angeli, Milano, 1989, L. 40.000 (pagg. 13-347).

G.BONAZZI, *Il Tubo di cristallo. Modello giapponese e Fabbrica integrata alla Fiat Auto*, Il Mulino, Bologna, 1993, L. 28.000 (pagg. 7-143).

M.L.BIANCO, *Tecnologia senza innovazione. L'informatica negli enti locali*, Rosenberg & Selier, Torino, 1989, L. 18.000 (pagg. 150).

M.AMBROSINI, M.COLASANTO, G.GASPARINI, *Tecnologia, organizzazione e lavoro. Uno studio di casi nel settore creditizio-assicurativo*, F.Angeli, Milano, 1989, L. 25.000 (pagg. 9-191).

SOCIOLOGIA POLITICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Ugo Ascoli

SOMMARIO

Il corso ha per oggetto *le trasformazioni dello Stato Sociale italiano dal dopoguerra ad oggi*. Questo tema viene trattato antepo-
nendo una parte di analisi dedicata alle origini nel moderno Welfare State ed allo sviluppo delle politiche sociali nei paesi europei e nel Nord America fino agli anni quaranta.

Successivamente si esaminerà in modo dettagliato la crescita dell'intervento pubblico a fini sociali in Italia: si prenderanno in considerazione le singole politiche sociali, si ricostruirà il "modello" di Welfare realizzato, in una costante comparazione con gli altri Welfare States europei.

Nella terza parte del corso si soffermerà l'attenzione sulle problematiche dell'ultimo decennio, prendendo in considerazione soprattutto la mancata implementazione delle riforme sociali più avanzate, le scelte sempre più esplicite di privatizzazione, la crescita assai rilevante del cosiddetto "terzo settore", la "rivincita del mercato" nel nuovo disegno riguardante sanità e previdenza.

Da ultimo si esamineranno i possibili scenari futuri alla luce dei conflitti in atto nel paese e dell'Europa di Maastricht.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.FERRERA, *Il Welfare State in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1984, L. 25.000 (pagg. 7-148; 187-234; 269-283).

U.ASCOLI, *Ascesa e declino del Welfare State all'italiana*, CLUA, Ancona, 1994.

M.FERRERA, *Modelli di solidarietà. Politica e riforme sociali nelle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1993, L. 40.000 (totale pagg. 311).

M.PACI, *Il Welfare State come problema di egemonia*, in *Stato e Mercato*, n. 22, aprile 1988.

STATISTICA I

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Augusto Merlini (A-L)

Prof. Francesco Chelli (M-Z)

SOMMARIO

A. Statistica descrittiva

A.1. Collettivo statistico: concetti e natura dei caratteri. A.2. Caratteri quantitativi: distribuzioni di frequenza per caratteri discreti e continui. Funzione di ripartizione empirica. Distribuzione di frequenza uniforme. A.3. Misure di locazione: media aritmetica, media geometrica, media armonica. Media di potenza di ordine t . Mediana, quantili di ordine p , moda. Relazione tra media, moda e mediana. A.4. Misure di dispersione: scarto medio assoluto d'ordine r , varianza, differenza media semplice e con ripetizione, campo di variazione, differenza interquantile. A.5. Concentrazione: analisi, spezzata di concentrazione, indice di Gini.

B. Statistica inferenziale

B.1. Concetto di esperimento causale e di evento. B.2. Nozione di probabilità e linee di pensiero. B.3. Spazio degli eventi elementari e spazio e spazio campione. B.4. Definizione assiomatica di probabilità. Assiomi. Spazio di probabilità. Principio di inclusione - esclusione. Disuguaglianza di Boole. Probabilità condizionata. Eventi indipendenti. Regola moltiplicativa. B.5. Definizione di variabili casuali unidimensionali. Funzione di ripartizione. Variabili casuali discrete e continue. Condizione di normalizzazione. Trasformazione di V.C. Momenti di V.C. Errore quadratico medio. Indici di simmetria e appiattimento, moda, mediana e quantili di ordine p . Esempi di V.C. discrete: degenera, bipuntuale, binominale semplice, discreta, uniforme, bernoulliana, poissoniana, geometrica, binomiale negativa. Esempi di V.C. continua: continua uniforme, esponenziale, gamma, beta, normale e normale standardizzata, paretiana. B.6. Variabili casuali bidimensionali: discrete e continue. Funzione di ripartizione di V.C. bidimensionali. Momenti. Covarianza e coefficiente di correlazione. V.C. normale bidimensionale. Variabili casuali condizionate. Modello di indipendenza assoluta. Indice chi quadrato. B.7. Teoremi sui valori medi. B.8. Convergenza: in legge, in probabilità, in media r -ma. Teorema centrale del limite. B.9. Campionamento: con reintroduzione e senza reintroduzione. B.10. Stima puntuale. Nozioni di stimatore

e stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, con sistenza ed efficienza. Correttezza asintotica. Esempi. Metodi di stima: metodo di massima verosimiglianza e metodo dei momenti. Esempi. Proprietà degli stimatori di massima verosimiglianza e dei momenti. B.11. Prova di ipotesi. Impostazione generale e probabilità di errore. Lemma di Neyman-Pearson. Esempi. B.12. Problemi di prova di ipotesi per popolazioni normali: riguardanti la media (o le medie) e la varianza. Criteri: Z normale, t di Student, chi quadrato. Soluzioni per grandi campioni quando le popolazioni non sono normali.

TESTO CONSIGLIATI

D.M.CIFARELLI, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Giappichelli Editore.

O.VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, vol. 1, Cacucci Editore.

Gli argomenti dei testi che saranno trattati nel corso delle lezioni, verranno in seguito specificati.

STATISTICA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Franco Mastrosanti

SOMMARIO

Regressione multipla ed analisi della covarianza. Analisi delle componenti principali. Analisi fattoriale. Analisi della correlazione canonica come schema di riferimento per: analisi fattoriale delle corrispondenze; analisi discriminante. Cluster analisi ed analisi discriminante decisionale. Studio della connessione mediante modelli log-lineari. Misure di eterogeneità dissomiglianze e connessione per fenomeni economici: indici di concentrazione; problemi di confronto tra insiemi di prezzi e di quantità; aggregazione e disaggregazione delle equazioni di domanda e valutazione del loro contenuto di informazione; scomposizione dell'informazione delle tavole I/O.

TESTI DI RIFERIMENTO

S.SADOCCHI, *Manuale di analisi statistica multivariata per le scienze sociali*, Franco Angeli, Milano 1985.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

J.JOHNSTON, *Econometria*, Franco Angeli, Milano 1978.

Il corso prevede delle esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

STATISTICA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Elvio Mattioli

SOMMARIO

I numeri indice. Analisi delle serie cronologiche. Il lavoro. Gli aggregati economici. Analisi delle interdipendenze economiche. Comparazione degli aggregati economici. La funzione del consumo. La funzione di produzione. La produttività.

TESTI CONSIGLIATI

F.GIUSTI - O.VITALI, *Statistica economica*, Cacucci Editore, Bari, 1983.

R.GUARINI - F.TASSINARI, *Statistica economica*, Il Mulino, 1990.

G.BARBAK, *Statistica economica*, Utet, 1991.

M.MARTINI, *I numeri indice in un approccio assiomatico*, Giuffrè, 1992.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Enzo Pesciarelli

SOMMARIO

Per gli studenti iscritti al II anno il corso avrà come oggetto l'analisi del pensiero filosofico, economico e politico di Adam Smith, le sue relazioni con il pensiero economico-sociale precedente e con gli sviluppi successivi dell'analisi degli economisti classici.

TESTI DI RIFERIMENTO

E.PESCIARELLI, *La Jurisprudence economica di Adam Smith*, Giappichelli Editore, Torino, 1988.

D.WINCH, *Il pensiero politico di Adam Smith*, Edizioni Otium, Ancona, 1991.

Per gli studenti iscritti al corso negli anni successivi il programma verterà sul carattere e gli sviluppi del pensiero economico italiano fra le due guerre mondiali.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.FAUCCI (a cura di), *Il pensiero economico italiano fra le due guerre (1915-1943)*, Angeli, Milano, 1990 (ad eccezione delle pp. 23-38, 39-78, 473-482).

STORIA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Sergio Anselmi (A-L)

SOMMARIO

L'Europa industriale: continuità, caso, cambiamento:

1. l'uscita dal medio evo e il farsi delle economie degli Stati europei;
2. dal primato mediterraneo a quello atlantico;
3. agricoltura, manifattura e commercio nella fase preparatoria della "rivoluzione industriale";
4. la "rivoluzione industriale inglese": il concetto di rivoluzione industriale; l'economia organica avanzata; crescita economica ed energia minerale; i processi di cambiamento:

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso, a carattere intensivo, si svilupperà su un semestre. Le lezioni saranno svolte dal prof. Anselmi, le esercitazioni dal dott. Marco Moroni. In sede di esame gli studenti sosterranno una *prova scritta*, consistente nella risposta a tre quesiti posti in ordine al programma (ad essi si dovrà rispondere con non più di 5 righe ciascuno) e in un argomento da svolgersi brevemente (non più di 20 righe). La prova scritta, in base alla quale il docente consiglierà se proseguire o meno l'esame, precederà quella orale e contribuirà alla formazione della valutazione.

Questo vale anche per gli studenti che sono iscritti al secondo anno di corso, e seguenti, che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, potendo essi scegliere tra il programma 1993-94 e quelli successivi al 1990-91, facendo però esplicita menzione, nella lista di iscrizione all'esame, di tale scelta, con l'annotazione "programma dell'a.a...".

Resta fermo l'obbligo, per gli studenti in corso (1° anno), di sostenere l'esame sul programma svolto nell'a.a. 1993-94.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.BRAUDEL, *La dinamica del capitalismo*, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 25-102, L. 18.000.

C.M.CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna, Il Mulino, ed. 1993, pp. 333, L. 30.000.

E.A.WRIGLEY, *La rivoluzione industriale in Inghilterra*, Bologna, Il Mulino, 1992, pp. 160, L. 18.000.

NOTA BENE

Gli studenti faranno bene a recuperare su qualche buon manuale di storia usato nelle Scuole medie superiori e su un atlante storico-geografico le cognizioni fondamentali connesse allo svolgimento del programma.

STORIA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Ercole Sori (M-Z)

SOMMARIO

L'economia europea dalla rivoluzione industriale inglese alla seconda guerra mondiale

1. *L'economia pre-industriale europea*: alcuni caratteri distintivi rispetto agli odierni sistemi economici industriali e capitalistici. 2. *La rivoluzione industriale inglese*: origini, esiti, interpretazioni; trasformazioni tecniche, mutamento sociale, cambiamento economico; i vantaggi del *first comer*. 3. *L'economia e l'industria dell'Europa continentale*: ritardi, arcaismi, divari, intralci allo sviluppo economico moderno; i tentativi di emulazione e la rincorsa degli *standard britannici*. 4. *Il divario tra Inghilterra ed Europa continentale scompare*: i vantaggi dei *second comers*; gli handicap del *first comer*; industrializzazione, innovazione finanziaria ed organizzativa. 5. *Crisi economiche, ristrutturazioni, riorientamenti produttivi, innovazione tecnologica*: dalla "grande depressione" alla prima guerra mondiale; la "seconda rivoluzione industriale". 6. *L'industria e l'economia europea alla prova della "grande guerra"*; il trauma del dopoguerra ed i problemi finanziari insoluti. 7. *Stagnazione, crisi e ristrutturazione industriale nel periodo tra le due guerre*; la "grande crisi": cause e conseguenze; verso la seconda guerra mondiale. 8. *Ricostruzione e sviluppo economico dopo il 1945*: uno sguardo sul lungo periodo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il dott. Luciano Segreto interverrà, durante lo svolgimento del corso, con approfondimenti tematici.

"TEST" DI APPRENDIMENTO

In sede di esame gli studenti possono essere sottoposti ad una prova scritta mediante questionario (orientativamente composto da 20 domande "vero" o "falso" e/o da uno o più argomenti da svolgere brevemente). La prova scritta, in base alla quale il docente consiglierà se proseguire o meno l'esame, precederà quella orale e contribuirà alla formazione della valutazione. Il test verterà sul contenuto dei libri di testo sotto indicati e sulle più generali proposizioni relative alla storia mondiale dal 1815 ad oggi.

TESTI DI RIFERIMENTO

D.S.LANDES, *Prometeo liberato. Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri*, Torino, Einaudi, 1978, pp. 1-733, L. 34.000.

L.SEGRETO, *Elettricità ed economia in Europa e Aspetti e problemi dell'industria elettrica in Europa tra le due guerre* (da AA.VV., *Storia dell'industria elettrica in Italia*, Bari, Laterza, 1992-93); dispensa.

AVVERTENZA

Gli studenti che sono iscritti al II anno di corso e seguenti e che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, possono adottare, a loro piacimento, il presente programma (purché l'esame sia sostenuto in un appello successivo al termine delle lezioni) il programma dello scorso anno e, in generale, tutti i programmi che si sono succeduti a partire dall'anno accademico in cui lo studente si è immatricolato.

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Franco Amatori

SOMMARIO

Oggetto del corso è la storia dell'industria italiana dall'unificazione del Paese ai giorni nostri. L'attenzione sarà di volta in volta concentrata sull'evoluzione dei diversi settori; sullo sviluppo al loro interno di peculiari forme d'impresa; sull'azione dei protagonisti, imprenditori, manager, lavoratori; sul ruolo dello Stato e della Banca; sulle caratteristiche dei mercati; sul peso delle culture; sull'influenza del contesto internazionale.

La trattazione di carattere generale sarà affiancata dall'analisi di un caso di industrializzazione regionale - quello marchigiano - e dallo studio delle origini e del primo consolidamento di un'industria di assoluto rilievo per l'Italia, quella elettrica.

TESTI DI RIFERIMENTO

V.CASTRONOVO, *Storia dell'industria italiana dall'Ottocento ad oggi*, Mondadori, Milano, 1990.

E.SORI, *Dalla manifattura all'industria. 1981-1940*, in S.ANSELMI (a cura di) *Le Marche*, Einaudi, Torino, 1987.

L.SEGRETO, *Imprenditori e finanziari*, in G.MORI (a cura di) *Storia dell'industria elettrica in Italia*, vol. I, Laterza, Bari, 1992.

L.SEGRETO, *Gli assetti proprietari*, in G.GALASSO (a cura di) *Storia dell'industria elettrica in Italia*, vol. III, Laterza, Bari, 1993.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Gianmario Raggetti

SOMMARIO

Il corso viene svolto sulla base di riflessioni che riguardano il funzionamento e l'evoluzione strutturale degli intermediari finanziari bancari. Di volta in volta, vengono indicati agli studenti i riferimenti bibliografici di supporto. Tale materiale va considerato come parte integrante della bibliografia di base per il sostenimento dell'esame di profitto.

A) Il mercato finanziario nazionale

a.1 La Borsa valori. a.2 Gli intermediari finanziari non bancari. a.3 Gli istituti di credito speciale.

B) Le aziende di credito

b.1 Evoluzione storica. b.2 Il pluralismo istituzionale. b.3 La legge 218/90. b.4 La struttura: b.4.1 soggetto economico; b.4.2 il capitale proprio; b.4.3 articolazione territoriale. b.5 Il funzionamento: b.5.1 il decreto legislativo settembre '92; b.5.2 la gestione tipica; b.5.3 la strategia delle aziende di credito; b.5.4 il marketing bancario, la segmentazione del mercato; b.5.5 l'organizzazione della banca; b.5.6 il controllo di gestione; b.5.7 l'information technology.

C) Il ruolo della banca centrale nel mercato finanziario

D) L'innovazione finanziaria

E) L'integrazione finanziaria internazionale

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Si rammenta l'opportunità di affrontare il corso dopo avere frequentato il corso di Finanza aziendale oltre ad avere superato gli esami propedeutici. La conoscenza della lingua inglese risulta utile.

Durante l'anno accademico gli studenti frequentanti potranno sostenere esami scritti parziali o essere invitati ad opportuni approfondimenti su alcuni temi di studio.

Si consiglia di affrontare il corso con la più ampia disponibilità alla lettura di testi integranti quelli minimi suggeriti di seguito.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, EGEA, Milano, 1989.

R.RUOZI (a cura di), *La gestione della banca*, EGEA, Milano, 1990.

E.MONTI, C.MESSINA, *La finanza per l'impresa*, Ed. UTET, 1993.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

PARTE PRIMA: Sistema aziendale e funzioni gestionali

1. Il Marketing

1.1. Il rapporto impresa/mercato. 1.2. Il mercato e gli operatori. 1.3. Il comportamento del consumatore. 1.4. La segmentazione e il posizionamento. 1.5. La politica del prodotto. 1.6. La politica di prezzo. 1.7. La politica distributiva. 1.8. La politica di comunicazione. 1.9. La pianificazione e il controllo.

2. La struttura e la dinamica concorrenziale nella distribuzione

2.1. Distribuzione commerciale e decisioni di marketing delle imprese industriali. 2.2. La struttura concorrenziale del commercio al dettaglio. 2.3. Concorrenza tra punti di vendita e rapporti tra industria e distribuzione nel grocery. 2.4. I rapporti tra industria e distribuzione nel non grocery. 2.5. Nuove tecnologie e ricomposizione progettuale dei ruoli nella gestione dei canali di distribuzione. 2.6. Il ruolo del grossista. 2.7. Distribuzione commerciale e modelli nazionali.

3. La Produzione

3.1. Le scelte di progettazione e le scelte di gestione delle strutture produttive. 3.2. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri. 3.3. I fattori di competitività nell'area di produzione; la matrice prodotto-processo. 3.4. Flessibilità del ciclo interno: la frammentazione, l'automazione e le altre soluzioni operative. 3.5. Il «layout» degli impianti. 3.6. La programmazione ed il controllo della produzione: le scelte di gestione. 3.7. La gestione dei flussi che attraversano il sistema produttivo.

4. L'impianto

4.1. Il ruolo dell'impianto nella gestione dell'impresa industriale. 4.2. La capacità produttiva. 4.3. Economie di scala e capacità produttiva «più efficiente» dell'impianto e dell'impresa. 4.4. Struttura tecnica dell'impianto e innovazione tecnologica. 4.5. Automazione industriale flessibile ed «economie di ampiezza» (*economies of scope*). 4.6. L'integrazione verticale dei processi produttivi. 4.7. Il decentramento produttivo. 4.8. I rapporti di subfornitura tra imprese. 4.9. Concetto di «dimensione produttiva».

5. La gestione dei materiali

5.1. Logistica e gestione dei materiali. 5.2. Il material manager. 5.3. La gestione delle scorte. 5.4. Le politiche di approvvigionamento. 5.5. I dati strutturali e le decisioni di breve periodo.

PARTE SECONDA: L'organizzazione aziendale

6. Le risorse umane

6.1. Le risorse umane nell'era dell'elettronica. 6.2. L'impresa industriale e la gestione delle risorse umane. 6.3. Il lavoro e il sistema delle relazioni industriali. 6.4. L'acquisizione e la trasformazione delle risorse umane. 6.5. La retribuzione tra organizzazione e mercato. 6.6. Il livello retributivo. 6.7. La struttura retributiva. 6.8. La dinamica retributiva. 6.9. L'organizzazione del lavoro tra tecnologia e individualità. 6.10. L'approccio motivazionale, neo-taylorista ed integrato.

7. Le forme organizzative

7.1. Evoluzione dell'impresa e soluzioni organizzative. 7.2. La progettazione organizzativa. 7.3. Le modalità di controllo organizzativo. 7.4. Le variabili organizzative. 7.5. Le principali configurazioni organizzative: per funzioni, multidivisionale, a matrice. 7.6. Le variabili organizzative non strutturali. 7.7. La scelta fra le modalità alternative di regolazione delle relazioni.

PARTE TERZA: Economia e strategie delle imprese industriali

8. La teoria dell'impresa: soggetti, sistemi, evoluzione

8.1. Una teoria dell'impresa per le discipline manageriali. 8.2. Varietà e variabilità delle forme di impresa. 8.3. La razionalità soggettiva dell'impresa. 8.4. La razionalità sistemica dell'impresa. 8.5. La razionalità evolutiva. 8.6. L'impresa e l'ambiente competitivo: catena del valore e business idea. 8.7. L'ambiente socio-culturale: distretti industriali e ambienti nazionali. 8.8. I modelli nazionali: U.S.A., Giappone e Italia. 8.9. Evoluzione delle forme e cambiamento delle tecnologie: l'imprenditore soggetto, l'impresa-sistema, l'impresa-rete.

9. L'analisi di settore: aspetti strutturali e dinamici

9.1. Dinamismo economico e dinamismo teorico. 9.2. La teoria concorrenziale del settore. 9.3. Analisi operativa della domanda: modelli di previsione della domanda. 9.4. Analisi operativa dell'offerta: i confini di settore, barriere all'entrata, la differenziazione del prodotto, ecc. 9.5. Il ciclo di trasformazione del settore.

10. Le opzioni strategiche

10.1. Alcune definizioni e la concezione di Mintzberg. 10.2. Le strategie fondate su prodotti e linee esistenti. 10.3. Le strategie fondate su prodotti nuovi nell'ambito della linea o delle linee esistenti. 10.4. Le strategie fondate sulla modificazione della gamma nell'ambito di linee collegate. 10.5. Le strategie fondate sulla modificazione della gamma nell'ambito di linee non collegate. 10.6. La caratterizzazione delle strategie in termini di rapporti di collaborazione con altre imprese.

11. L'analisi strategica

11.1. Le dimensioni fondamentali dell'agire strategico. 11.2. La logica dell'agire strategico. 11.3. I piani dell'analisi strategica. 11.4. La scomposizione del problema strategico: livelli di strategia e struttura organizzativa. 11.5. Il processo di pianificazione strategica come processo decisionale. 11.6. L'evoluzione delle «tecnologie» di pianificazione strategica. 11.7. Tecniche e modelli di visualizzazione del posizionamento strategico.

12. Strategie di ristrutturazione industriale delle PMI

12.1. Disintegrazione verticale del settore. 12.2. Decentramento produttivo. 12.3. Progresso tecnologico. 12.4. Politiche di marketing. 12.5. Comportamento organizzativo imprenditoriale. 12.6. Servizi reali alle imprese.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia, tecnologia e management*, Il Mulino, Bologna, 1989.

S.SILVESTRELLI, *La tecnologia e la produzione nel sistema d'impresa: un nuovo ruolo strate-*

gico, in *Accademia Italiana di Economia Aziendale*, "La funzione tecnico-produttiva nell'economia d'azienda", CLUEB, Bologna, 1990.

S.SILVESTRELLI, *Lo sviluppo industriale delle imprese produttrici di mobili in Italia*, Angeli, Milano, ultima ristampa.

TESTI DI CONSULTAZIONE

G.COZZI, S.SILVESTRELLI, *Nuove frontiere e continuità negli studi di Economia delle Aziende Industriali*, in *Accademia Italiana di Economia Aziendale*, "Continuità e rinnovamento negli studi economico-aziendali", CLUEB, Bologna, 1991.

G.PANATI, G.GOLINELLI, *Tecnica economica industriale e commerciale*, NIS - La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988.

W.STANTON - R.VARALDO, *Il Marketing*, Il Mulino, Bologna, 1986.

R.W.SCHMENNER, *Produzione: scelte strategiche e gestione operativa*. Ed. del Sole 24 Ore, Milano, 1987.

L.BRUSA, *Strutture organizzative d'impresa*, Giuffrè, Milano, 1986.

M.E.PÖRTER, *Il vantaggio competitivo*, Edizioni comunità, 1987.

TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

CORSO ISTITUZIONALE: La gestione strategica nei mercati internazionali

1. Le determinanti del processo di internazionalizzazione. 2. L'internazionalizzazione del settore. 3. L'impresa internazionale. 4. Un modello per lo sviluppo delle attività dell'impresa all'estero. 5. La scelta del vettore paese. 6. Il macro ambiente del paese mercato estero. 7. La misurazione del potenziale di un paese mercato. 8. La segmentazione del mercato internazionale. 9. L'analisi di un mercato estero. 10. L'identificazione dei fattori nazionali di successo. 11. Il vettore prodotto. 12. La politica dei prezzi. 13. Obiettivi e strategie di internazionalizzazione. 14. Le modalità di ingresso in un mercato estero. 15. L'entrata attraverso l'esportazione. 16. La modalità di ingresso tramite investimento diretto. 17. L'organizzazione della rete di marketing internazionale. 18. Le condotte di coalizione nei processi di internazionalizzazione. 19. La teoria del commercio internazionale.

CORSO MONOGRAFICO: Servizi e strutture per l'internazionalizzazione delle imprese: il caso del sistema tessile-abbigliamento

1. La gestione dell'internazionalizzazione delle PMI. 2. Nuovi e vecchi protagonisti del settore tessile e del settore abbigliamento. 3. I nuovi indirizzi strategici. 4. Sviluppo della tecnologia. 5. Nuovi orientamenti nella distribuzione. 6. La domanda e l'offerta di servizi reali. 7. Nuove

forme e strutture di promozione per le attività aziendali sui mercati esteri.

METODOLOGIA

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. VALDANI, *Marketing globale*, Egea, Milano, 1991.

G. PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, 1990.

S. SILVESTRELLI (a cura di), *L'industria italiana nella competizione internazionale: il sistema moda*, Vol. IV, I.C.E. Roma, 1988.

S. SILVESTRELLI, *La gestione dell'internazionalizzazione delle PMI in una maggiore complessità ambientale*, in *Sinergie*, Quaderno n. 6, Giugno 1991.

S. SILVESTRELLI (a cura di), *Servizi e strutture per l'internazionalizzazione delle PMI*, in via di pubblicazione.

TESTI DI CONSULTAZIONE

M.E. PORTER, *Competizione globale*, ISEDI, 1987.

R. VARALDO, P.J. ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, Giappichelli, Torino, 1992.

Parte Nona ESAME DI LAUREA

9.1 ASSEGNAZIONE TESI DI LAUREA: informazioni e consigli

1) Quando mancano al più 4 esami, lo studente è tenuto a formulare domanda di assegnazione tesi di laurea compilando l'apposito modulo, contenente l'indicazione degli esami sostenuti, delle lingue straniere conosciute, del tema di ricerca scelto ed il nome del relatore.

2) La domanda di assegnazione tesi, sottoscritta dal relatore, va presentata in *Presidenza* e alla segreteria degli Istituti o del Dipartimento nei seguenti periodi:

15-31 gennaio 15-30 aprile 15-31 luglio 15-31 ottobre

3) Il modulo di assegnazione tesi può essere ritirato presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

4) La tesi di laurea può essere richiesta ad ogni docente della Facoltà, di ruolo o supplente, ai ricercatori confermati ed agli assistenti di ruolo.

5) Prima di richiedere la tesi, lo studente può consultare il prospetto informativo presso la Presidenza (aggiornato con cadenza trimestrale) o presso le Segreterie degli Istituti e del Dipartimento, contenente l'indicazione delle tesi seguite da ciascun docente ed il relativo argomento.

6) Lo studente può anche chiedere informazioni al docente responsabile di ciascun Istituto e del Dipartimento di Economia. L'elenco con l'orario di ricevimento sarà esposto in bacheca all'inizio dell'anno accademico. Lo studente dopo aver dichiarato la preferenza per il settore disciplinare può inoltrare formale richiesta al Direttore dell'Istituto o Dipartimento alla quale afferisce la disciplina richiesta il quale provvederà all'assegnazione d'ufficio.

7) Lo studente è tenuto a svolgere la tesi con impegno costante in modo da non superare, di norma, il periodo di *un anno* per il conseguimento della laurea a partire dalla data della domanda.

8) Si ricorda che la tesi verrà giudicata per il suo contenuto di originalità e di chiarezza espositiva.

9) La tesi non dovrà superare, di norma, 200 pagine standard (di 21 righe e 1200 battute circa), escluse le appendici di documentazione, secondo le modalità di scrittura in distribuzione presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

10) La tesi va redatta, con battitura fronte-retro, in cinque copie che verranno consegnate dallo studente:

- una in Segreteria Studenti (rilegata in cartoncino leggero);
- una alla Presidenza che provvederà poi a trasmetterla alla Biblioteca;
- una al relatore o/e correlatore (una copia ciascuno in caso di tesi interdisciplinare);
- una al controrelatore;
- l'ultima copia rimane allo studente.

11) Il laureando deve provvedere personalmente alla consegna della tesi di laurea al controrelatore o alla segreteria dell'Istituto o Dipartimento di appartenenza del controrelatore con almeno

9.2 ESAME DI LAUREA

Lo studente che intende sostenere l'esame di laurea deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti (su apposito modulo in distribuzione presso la suddetta Segreteria sul quale va applicata una marca da bollo) nei seguenti periodi:

- per la sessione estiva: dal 2 al 20 maggio
- per la sessione autunnale: dal 1 al 20 settembre
- per la sessione straordinaria: dal 2 al 20 gennaio

Alla domanda vanno allegati:

- a) attestazione del versamento della soprattassa esame di laurea su c.c.p. fornito dalla Segreteria Studenti;
- b) dichiarazione del titolo definitivo della tesi firmato dal/i relatore/i.

Il relatore dovrà anche indicare una terna di nomi tra i quali il Preside sceglierà preferibilmente il controrelatore.

A partire dall'a.a. 1992/93 è istituita l'indennità di mora a carico degli studenti per la presentazione della domanda di laurea e relativo versamento dopo la scadenza fissata per ogni sessione di laurea purchè presentata entro il 20esimo giorno dalla data di esame di laurea.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alle scadenze sopra indicate.

Vengono ammessi all'esame di laurea solo quei candidati che, in regola con la domanda di esame di laurea, consegnino 15 giorni prima della seduta di laurea quanto segue:

- tesi di laurea (firmata dal/i relatore/i);
- libretto universitario;
- nulla osta rilasciati dalla Biblioteca e dall'ERSU;
- domanda di ritiro diploma di laurea (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti da rendere legale con marca da bollo);
- domanda di restituzione diploma di maturità (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti da rendere legale con una marca da bollo);
- attestazione del versamento della tassa erariale di laurea;
- una marca da bollo (da applicare sul diploma di laurea);
- autorizzazione a fornire o meno il proprio nominativo a Ditte o Enti al fine di eventuali assunzioni.

Parte Decima CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

10.1 LEZIONI

Corso propedeutico di Matematica Generale dal 4-10-1993 al 16-10-1993.

Corsi "intensivi"

(12 settimane con 6 ore settimanali di lezione in tre giorni distinti)

I Semestre: dal 18-10-1993 al 22-12-1993
dal 7-01-1994 al 22-01-1994

II Semestre: dal 28-2-1994 al 30-3-1994
dal 7-4-1994 al 28-5-1994

Corsi annuali

(20 settimane con 4 ore settimanali di lezione su due giorni oppure con 3 ore settimanali su 3 giorni)

dal 18-10-1993 al 22-12-1993
dal 28-02-1994 al 30-03-1994
dal 7-04-1994 al 18-05-1994

10.2 ESAMI DI PROFITTO

Sessione Straordinaria A.A. 1992/93

Dal 24 al 26-1-1994: scritti di lingue.

Dal 27-1-1994 al 5-2-1994: tutti gli altri esami.

Pre-appello Estivo A.A. 1993/94

1° Appello: dal 7-2-1994 al 16-2-1994
2° Appello: dal 17-2-1994 al 26-2-1994

Sessione estiva A.A. 1993/94

Scritti di lingue: dal 30-5-1994 al 7-6-1994
1° Appello: dal 8-6-1994 al 18-6-1994
2° Appello: dal 20-6-1994 al 2-7-1994
3° Appello: dal 4-7-1994 al 20-7-1994

Sessione autunnale A.A. 1993/94

Scritti di lingue: dal 5-9-1994 al 13-9-1994
1° Appello: dal 14-9-1994 al 24-9-1994
2° Appello: dal 26-9-1994 al 8-10-1994

Appelli Mensili

(Riservati agli studenti Fuori Corso e Ripetenti del IV anno)

- dal 29 novembre al 11 dicembre 1993
- dal 8 marzo al 16 aprile 1994
- dal 2 al 14 maggio 1994

10.3 ESAME DI LAUREA

Sessione Straordinaria A.A. 1992/93

Nei giorni 23 - 24 febbraio 1994.

Prolungamento Sessione Straordinaria A.A. 1992/93

Nei giorni 20 - 21 aprile 1994.

Sessione estiva A.A. 1993/94

Nei giorni 6 - 7 - 8 luglio 1994.

Sessione autunnale A.A. 1993/94

Nei giorni: 25 - 26 - 27 ottobre 1994.

10.4 FESTIVITA' E VACANZE

L'Anno Accademico inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre. Sono considerati festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 6 gennaio: Epifania
- 4 aprile: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 4 maggio: Festa del Patrono
- 15 agosto: Assunzione della B.V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre si prevedono i seguenti periodi di vacanza, oltre all'intervallo estivo:

vacanze di Natale: dal 23-12-93 al 6-1-94 compresi.

vacanze di Pasqua: dal 31-3 al 6-4-94 compresi.

Parte Undicesima
STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

11.1 AULE DIDATTICHE

Le aule didattiche sono distribuite presso il Palazzo degli Anziani e presso lo stabile di Via Pizzecolli 68, due aule sono dislocate una in Via Zappata (ex Cinema Splendor) e l'altra in Via S. Martino presso il Cinema ENEL. Saranno inoltre probabilmente disponibili dei nuovi locali in Via Birarelli.

Palazzo degli Anziani

Aula Magna - 1° piano	220 posti
Aula del Caminetto - 1° piano	60 "
Sala Consiglio - piano terra	35 "
Aula 1 - piano terra	50 "
Aula 3 - 3° piano	70 "
Aula Ist. Scienze Giuridiche - 2° piano	30 "

Stabile di Via Pizzecolli, 68

Aula A - 1° piano	240 posti
Aula C - 2° piano	110 "
Aula D - " " (Audiovisivi)	90 "
Aula E - 3° piano	24 "
Aula F " "	80 "
Aula G " "	130 "
Aula H " "	80 "
Aula L - 4° piano	80 "

Aula S dislocata in Via Zappata (ex cinema Splendor)	300 posti
---	-----------

Cinema ENEL in Via S. Martino	300 posti
-------------------------------	-----------

11.2 BIBLIOTECA

Direttore: sig.ra Carlotta CINELLI

La Biblioteca è aperta tutti i giorni non festivi con il seguente orario:

LUNEDI' - VENERDI' ore 8.45 - 19.00

SABATO ore 8.45 - 13.00

La Biblioteca è chiusa nel periodo 5 - 20 agosto di ogni anno per inventario.

Tutte le opere, ad esclusione di quelle in microschede, microfilm e su nastro audio, sono collocate sugli scaffali a libera disposizione degli utenti.

Sono a disposizione degli utenti Personal Computers per la ricerca automatizzata delle opere entrate in Biblioteca dopo il 1983.

Indicazioni quantitative (dicembre 1992):

Libri posseduti: 73.672

Testate di periodici in complesso: 2.100

Testate di periodici ricevuti correntemente: 1.350

Posti studio: 188

Chiunque intenda accedere alle sale della Biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento di identità.

L'accesso alla Biblioteca è libero, per gli studenti iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio e per il personale docente, dietro presentazione di un documento di riconoscimento rilasciato dal personale della Biblioteca.

A tutti gli altri che abbiano la necessità di consultare il materiale esistente nella Biblioteca, l'accesso è consentito dietro presentazione di un documento di identità.

11.2.1 Organizzazione delle opere possedute

Le opere possedute dalla Biblioteca sono suddivise in sezioni (Comunità Europee, Documentazione statistica, Libri, Periodici, Relazioni economico-sociali); le opere appartenenti ad ogni sezione vengono poi classificate per materia.

La Biblioteca possiede inoltre materiale in microfilm e microschede. Tale materiale deve essere richiesto al personale.

E' disponibile presso il CISEL in Via Pizzecolli 68 materiale su nastro della Biblioteca per l'apprendimento delle lingue straniere.

Compare nel catalogo della Biblioteca un numero limitato di opere possedute dagli Istituti e dal Dipartimento della Facoltà. La consultazione di tali opere è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e dipartimenti, e la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

11.3 CENTRO ELABORAZIONE DATI "R. GUZZINI"

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 37, un centro operativo di elaborazione dati per fornire un supporto agli studenti ed ai docenti della Facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

Per informazioni rivolgersi a:

- Sig.ra Maria Grazia ARINGOLI: tel. 2203945

11.4 CISEL

Direttore: prof. Abdelmajid El HOUSSE

Il CISEL (Centro Interdipartimentale di Servizi Linguistici) ha lo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto ai vari settori di ricerca e all'attività didattica dell'Università, anche in funzione di scambi internazionali.

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 68, un laboratorio linguistico ed è, in via di istituzione una mediateca, con possibilità di accesso anche individuale per ascolto, visualizzazione e documentazione.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la segreteria dello stesso.

Per informazioni, rivolgersi a:

- dott.ssa Olga KESSLER, segretario tecnico-didattico: tel. 2203917

- dott.ssa Paola FATTORINI, segretario amministrativo: tel. 2203919

- sig. Bruno ZANNELLA, assistente amministrativo: tel. 2203939

- dott.ssa Paola PICCIONI, addetto Mediateca: tel. 2203992

- sigg. Davide FINOCCHI, Sandro GIANFELICI, tecnici di laboratorio: tel. 2203905

11.5 SERVIZIO FOTOCOPIE

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della Biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Inoltre sono state installate all'interno della Biblioteca delle macchine fotocopiatrici self-service a scheda. Le schede possono essere acquistate presso il servizio fotocopie.

Parte Dodicesima RAPPORTI INTERNAZIONALI

12.1 ORGANIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione e, in particolare, di integrazione europea coinvolge anche le Università, con una serie di iniziative in continua espansione ed evoluzione.

Un Servizio rapporti culturali e internazionali, istituito presso il Rettorato, Piazza Roma 22, ha tra le sue funzioni anche quella di provvedere all'informazione in materia di mobilità studentesca mediante la raccolta della documentazione (programmi, moduli, scadenziari, ecc.) relativa ai progetti internazionali attivati e da attivare. Per informazioni telefonare al 2202344/8.

Qui di seguito, vengono brevemente presentate le iniziative che direttamente riguardano la Facoltà di Economia e Commercio.

12.2 PROGRAMMA ERASMUS

Nell'ambito del "Programma di azione comunitaria in materia di mobilità degli studenti" (ERASMUS), la Facoltà di Economia e Commercio ha attivato i seguenti programmi interuniversitari di cooperazione (PIC):

12.2.1 Programma EBC - European Business Certificate

- direttore del programma: prof. Sergio SILVESTRELLI

(Ist. di Scienze Aziendali) - tel. 2203969

- coordinatore tecnico-organizzativo: dott.ssa Olga KESSLER

(CISeL) - tel. 2203917

a) Le istituzioni universitarie che costituiscono il network sono le seguenti:

- | | |
|---|--------------------------|
| - Fachhochschule für Wirtschaft Pforzheim | (Germania) - Pforzheim |
| - Fundacion Universitaria San Pablo | (Spagna) - Madrid |
| - Ecole Supérieure de Commerce Dijon | (Francia) - Dijon |
| - Ecole Supérieure du Commerce Extérieure | (Francia) - Parigi |
| - Leeds Polytechnic | (Gran Bretagna) - Londra |
| - South Bank Polytechnic | (Gran Bretagna) - Londra |
| - University of Thessaloniki | (Grecia) - Salonicco |
| - Università degli Studi di Ancona | (Italia) - Ancona |
| - Instituto Superior de Ciencias do Trabalho e da Empresa | (Portogallo) - Lisbona |

b) Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti al IV anno o laureandi ed offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management specialistici "di livello avanzato", che

vengono scelti dal singolo studente secondo i propri obiettivi di formazione culturale e professionale.

c) Il programma di studi prevede la partecipazione a n. 2 semestri didattici (in pratica la durata è di n. 9/10 mesi, da ottobre a giugno/luglio dell'anno successivo) e le ricerche svolte nell'ambito del programma potranno essere utilizzate per la svolgimento della tesi di laurea presso la nostra Facoltà.

d) Se il programma di studi viene completato regolarmente, vengono convalidati nel nostro Corso di laurea n. 3 esami in discipline aziendali e n. 1 esame di lingua straniera (prova scritta).

e) Considerate le diverse caratteristiche della nostra Facoltà e delle altre Istituzioni europee, i Corsi di Management, che vengono seguiti all'estero dai nostri studenti, hanno un carattere più manageriale ed operativo e pertanto risultano complementari alle discipline aziendali istituzionali attivate presso la nostra Facoltà.

f) A conclusione del programma di studi, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato dalla Istituzione Universitaria straniera l'"European Business Certificate", che è un certificato riconosciuto a livello europeo.

12.2.2 Programma ACE - Additional Certificate in European Management and Business Studies

Il direttore del programma e il coordinatore sono gli stessi del Programma EBC.

a) Le Istituzioni Universitarie sono quelle costituenti il network EBC.

b) Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti almeno al III anno; esso offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management "di livello intermedio", oltre a strutture di assistenza linguistica.

c), d), e) Valgono le norme dei punti c), d) e) del programma EBC.

f) A conclusione del programma, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato l'"Additional Certificate in European Management and Business Studies", che è riconosciuto a livello europeo.

Nell'a.a. 1992-93 i due programmi EBC e ACE hanno permesso a n. 26 nostri studenti di studiare all'estero e a n. 26 studenti stranieri provenienti dalle Istituzioni sopra indicate, di perfezionare i loro studi frequentando vari Corsi presso la nostra Facoltà.

12.2.3 Programma di Economia Politica

Con le seguenti istituzioni universitarie:

- Università di Glasgow (Scozia)
- Università di Kiel (RFG)

Coordinatore del programma per Ancona: prof. Enzo PESCIARELLI.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Economia, tel. 2203927.

Nell'a.a. 1992/93 il programma ha permesso a n. 2 nostri studenti di studiare all'estero e n. 2 studenti stranieri di studiare presso la nostra Facoltà.

12.2.4 Programma di Diritto dell'Economia

Con la seguente istituzione universitaria:

- Universidad de Castilla - La Mancha (Albacete) - Spagna
 - Coordinatore del programma per Ancona: prof. Gianfranco D'ALESSIO
- Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto di Scienze Giuridiche "D.Serrani",
tel. 2203910 - 2074824.

12.3 ACCORDO CON L'UNIVERSITA' DI DANZICA (Polonia)

Il 2 maggio 1990 è stato siglato un accordo di cooperazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Danzica, che si propone di favorire gli scambi culturali a tutti i livelli (docenti, ricercatori e studenti). In questo ambito, verranno messi a punto specifici programmi di cooperazione tra la nostra Facoltà, le due Facoltà di Economia (l'una della Produzione, l'altra dei Trasporti) e l'Istituto di Economia del Politecnico dell'Università di Danzica.

12.4 CORSO PERMANENTE "Jean Monnet"

Dall'a.a. 1992/93 è stato attivato un corso di insegnamento in "Diritto Comunitario" nell'ambito dei corsi permanenti "Jean Monnet" cofinanziato dalla CEE e dal nostro Ateneo. Tale corso anche per l'a.a. 1993/94 sarà tenuto dal prof. Glauco NORI.

12.5 FACHHOCHSCHULE - HEILBRONN (Germania)

A partire dal 1984 attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione è in vigore un gemellaggio dell'Università degli Studi di Ancona con la Fachhochschule - Heilbronn che prevede una mobilità studentesca tra le istituzioni.

Parte Tredicesima ESAME DI STATO

Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista sono indetti, per ciascun anno solare, con Ordinanza del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica emessa ordinariamente entro il 31 dicembre.

Con tale ordinanza vengono fissate le date di inizio di detti esami per le due sessioni di aprile e novembre. Tali date coincidono generalmente con l'ultima decade dei mesi di aprile e novembre.

Possono accedere all'Esame di Stato per Dottore Commercialista i laureati in una delle seguenti discipline:

- Economia e commercio; - Scienze economiche e politiche sociali; - Scienze economiche e bancarie; - Economia aziendale ed economia politica; - Scienze economiche e sociali; - Discipline economiche e sociali; - Scienze economico-marittime; - Scienze politiche.

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati all'Albo della Facoltà.

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che, di fatto siano stati assenti alle prove e non abbiano potuto partecipare, potranno presentarsi alla seconda sessione presentando apposita nuova domanda facendo riferimento, per la documentazione necessaria, a quella allegata alla precedente.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche quelle eventualmente superate nella precedente sessione.

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con una marca da bollo su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato presso l'Ufficio del Registro su Mod. 261;
 - 2) attestazione dell'avvenuto versamento di contributo per spese generali, su modulo c.c.p. rilasciato dalla Segreteria Studenti;
- I laureati presso altre Università debbono inoltre consegnare:
- 3) certificato di nascita;
 - 4) diploma originale di laurea o copia notarile di esso, ovvero certificazione attestante che il diploma è in corso di stampa (in bollo);
 - 5) certificato rilasciato dall'Università dove è stata conseguita la laurea dal quale risulti se l'int-

ressato abbia sostenuto, precedentemente, Esami di Stato e quante volte, eventualmente li abbia ripetuti (in bollo e rilasciato in unico esemplare).

I candidati che conseguiranno il titolo accademico successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, e comunque entro quello fissato dal MURST per il conseguimento del titolo stesso, sono tenuti a presentare la domanda nei termini con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati corredandola di un certificato dal quale risulti che hanno presentato la domanda di partecipazione agli esami di laurea.

I candidati che non abbiano provveduto a depositare la domanda nei termini indicati, ovvero la presentino priva della documentazione indicata ai precedenti commi, sono esclusi dalla sessione cui abbiano chiesto di partecipare.

Potranno, altresì essere accolte le domande di ammissione agli esami, presentate oltre i termini di cui al comma precedente, quando il Rettore, a suo insindacabile giudizio, ritenga le domande stesse giustificate da gravi motivi.

Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi scelti dalla Commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie:

- a) ragioneria, tecnica commerciale, tecnica industriale, tecnica bancaria e professionale;
- b) diritto e pratica commerciale, tecnica e legislazione tributaria.

La prova orale verte sulle stesse materie in oggetto degli esami scritti.

La normativa sopra descritta potrà subire variazioni a seguito della prossima operatività della Legge 17/2/92 n. 206.

Parte Quattordicesima ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Le informazioni relative a questa parte sono state fornite direttamente dalle singole associazioni.

14.1 AIESEC

AIESEC (acronimo francese per Associazione Internazionale degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali) è l'unica associazione internazionale interamente gestita da studenti, senza fini di lucro, indipendente, a-partitica.

Ancona è una delle 700 sedi universitarie in cui le attività AIESEC sono ideate ed organizzate.

All'interno del comitato locale ciascuno può concretizzare le proprie idee in attività culturali, progetti locali ed internazionali, nonché scambi tra studenti provenienti da facoltà straniere in cui è presente un comitato AIESEC.

Entrare in AIESEC significa:

- incontrare studenti da ogni parte del mondo;
- arricchire con esperienze pratiche la propria formazione universitaria cercando di colmare il vuoto tra Università e mondo del lavoro;
- pensare ed operare in un'ottica internazionale credendo in valori basilari quali mutuo rispetto tra le culture e l'uguaglianza tra i popoli.

AIESEC Ancona offre comunque a tutti gli studenti dell'Università (anche quindi a chi non fa parte dell'associazione) la possibilità di partecipare al programma di stage internazionali, ai progetti locali organizzati annualmente, alle selezioni per i corsi di Sales Marketing e Direzione aziendale offerti dalla Procter & Gamble, e al premio Philip Morris per il marketing.

Per informazioni telefonare al 204334.

14.2 ALBATROS - Associazione Culturale Universitaria

L'associazione culturale "Albatros" costituita nel 1992 da un gruppo di studenti, ha come scopo la promozione di attività sociali, culturali e ricreative rivolte agli studenti di tutte le Facoltà dell'Ateneo di Ancona.

Per questo tutte le iniziative promosse dall'Associazione sono l'occasione di incontrarsi per confrontarsi in Università, luogo che da sempre è punto privilegiato di scambio e di sviluppo di cultura.

L'Associazione ha come caratteristica principale quella di essere sostenuta solo dal libero impegno dei suoi componenti.

Quest'anno l'intenzione è quella di raccogliere la collaborazione di tutti gli studenti desiderosi di vivere attivamente in Università, svolgendo iniziative non riguardanti esclusivamente lo studio.

Il responsabile designato, rappresentante dell'Associazione è:

Andrea MURA

tel. 071/200241.

14.3 ASCU - Associazione Studenti Città Università

L'ASCU, organizzazione autonoma e apartitica, vuole essere un'occasione di incontro e di dialogo nella convenzione che l'Università sia un luogo di scambio e sviluppo di cultura.

Per rispondere all'esigenza di sintesi tra conoscenza scientifica e cultura umanistica, si organizzano incontri di filosofia, di poesia, di letteratura ... al Caffè della Piazza. Nella stessa Piazza del Papa, presso la Mediateca delle Marche, si proiettano film il cui tema è legato ai percorsi culturali seguiti negli incontri al Caffè.

Altra caratteristica dell'ASCU è l'internazionalismo. Si organizza infatti, ormai da tre anni, uno scambio estivo con gli studenti di Gdansk in Polonia.

Tra le altre attività si segnalano feste universitarie, concerti, conferenze-dibattito.

La sede dell'ASCU è in zona Biblioteca Tecnico-Scientifica, quota 150; essa stessa è centro di dialogo; è possibile consultare riviste, testi extradisciplinari, televideo; e in allestimento una BBS.

Inoltre è punto di riferimento per l'iniziativa studentesca "Studenti in Concerto" organizzazione nata per dare la possibilità agli studenti di interpretare, sia come solisti che con il proprio gruppo, indipendentemente dal genere musicale, brani musicali all'interno di serate organizzate dagli stessi studenti.

Informazioni si possono ottenere telefonando in sede al 2204491; Antonella VITURINI 203094; Stefano PERIELI 9330874.

Per l'iniziativa "Studenti in Concerto" ci si può rivolgere oltre che in sede anche al prof. Farano - Dip. Matematica tel. 2204885, Pierluigi CONTIGIANI tel. 84250.

14.4 FREE TIME - Associazione Sportiva Studentesca

L'Associazione Sportiva Studentesca "Free Time" è nata dall'esigenza di favorire momenti di aggregazione, incontro, approfondimento e amicizia tra gli studenti in ambienti diversi da quello contingente l'Università.

Strumenti privilegiati per la realizzazione di questa aggregazione tra studenti sono le attività sportive che l'associazione organizza; attività che, proprio per favorire la conoscenza e l'amicizia non sono di carattere agonistico.

Esempio di ciò sono i tornei di calcetto, di tennis e le passeggiate in montagna alla scoperta della natura e le vacanze sulla neve che l'associazione ha già realizzato e che si propone di organizzare nuovamente per il prossimo anno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Djohan CAVALLONE tel. 071/34268
Sonia DI CESARE tel. 071/52649

14.5 Gruppo Studentesco "UNIVERSITA' EUROPEA"

Università Europea è una organizzazione studentesca universitaria con rappresentanti negli organi collegiali di Ateneo.

Essa nasce con lo scopo di dare un supporto valido e concreto alle esigenze espresse dagli studenti ma soprattutto con finalità culturali.

L'idea che noi abbiamo della università è idea socializzante, i nostri intenti sono quelli di andare oltre la cultura omologata e di creare una coscienza critica.

Università Europea, Via Pizzecolli 68 (3° piano) - Ancona

Responsabile Facoltà di Economia e Commercio:
Antonio MASCOLO tel. 82983.

14.6 GULLIVER

La Lista Gulliver è costituita da studenti che si riconoscono nei valori politici, sociali e culturali della sinistra. Attualmente è presente nella maggior parte dei Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea e nei Consigli di Amministrazione dell'Università e dell'ERSU.

L'obiettivo principale è quello di garantire un collegamento tra gli studenti e gli organi accademici.

Si tratta di una lista completamente indipendente da influenze politiche esterne a differenza delle altre presenti in questa Università; questa indipendenza, che causa a volte non pochi problemi di carattere economico ed organizzativo, costituisce d'altra parte il nostro punto di forza in quanto ci ha sempre consentito e ci consentirà la più totale libertà di movimento.

Anche quest'anno è nostra intenzione aprire la lista alla collaborazione di studenti che si riconoscono nei nostri principi e che abbiano voglia di impegnarsi attivamente in iniziative non riguardanti esclusivamente lo studio.

In stretto collegamento con la Lista Gulliver opera l'*Associazione Culturale Gulliver*, che in questi anni si è fatta promotrice di numerose attività; fra tutte citiamo il nostro giornale con il quale abbiamo inteso trattare vari argomenti dando spazio al contributo di tutti gli studenti e cercando in particolare di fornire informazioni utili in particolare per le matricole.

Per informazioni rivolgersi a:

Cristina NOTARANGELO tel. 071/82458
Riccardo NUTRICATO tel. 071/31766
o presso la sede di Via Pizzecolli 68 - 3° piano.

14.7 LISTAPERTA

Noi partiamo da qui: siamo un gruppo di studenti che hanno deciso di mettersi insieme per affrontare con gusto l'Università con tutti i suoi problemi, ma anche con tutte le occasioni che offre.

Per questo LISTAPERTA: perchè è una lista aperta a tutti gli studenti che desiderano vivere con passione (e non schiacciati sotto i libri) questi anni di studio. E che cosa c'è di meglio di un gruppo di studenti che, al di là di schieramenti ideologici, si mettono insieme sulle questioni che li riguardano direttamente?

LISTAPERTA come punto di partenza: quello che ci interessa di più è incontrarci con tutti su quello che è la nostra vita in università (dalla mensa al piano di studio, dagli appunti dei corsi alla funzionalità delle biblioteche, ecc.) perchè cresca una posizione seria e aperta di fronte a tutto, una posizione "trasparente" di ciò che capita nei Consigli. Ci puoi trovare tutti i giorni presso lo Student Office (via Pizzecolli 68 - III piano).

Per informazioni rivolgetevi a:

Luca MARINANGELI e Pierpaolo TERZANO.

Parte Quindicesima NOTIZIE UTILI

15.1 INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI

15.1.1 Segreteria Studenti

Sede: Via Oberdan 12 071/2202206

15.1.2 Facoltà di Economia

SERVIZI GENERALI

Palazzo degli Anziani - Alborini, Brutti 071/2203994

Via Pizzecolli 68 - Alessandrini, Luciano 071/2203902

Via Pizzecolli 37 - Lanzetta 071/2203991

PRESIDENZA

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Preside - Prof. Niccoli 071/52733-2203970

Ufficio Presidenza - Bandini Crosta (responsabile) 071/52733-2203971

Amadori 071/2203906

Marsigliani 071/52733-2203993

Telefax 071/2203943

Sala Professori 071/2203909

BIBLIOTECA

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Ingresso - Angioletti, Falcinelli, Lucasoli, Paoloni 071/2203904

Direzione - Cinelli 071/2203961

Uffici - Albini, Lorenzetti, Rossi 071/2203915

Cardinaletti 071/2203944

Sebastianelli 071/2203995

Simoncini 071/2203903

Telefax 071/2203995

ISTITUTO DI SCIENZE AZIENDALI

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. Silvestrelli 071/205559-2203968

Segreteria - Accorroni 071/2203969

Sacripanti 071/2203948

Collaboratore di biblioteca - Agazzani 071/2203963

Telefax 071/2203947

Docenti:

Marasca, Branciani 071/2203950

Lizza 071/2203989

Mazzaracchio 071/2203949

Paradisi, Gregori 071/2203962

Raggetti, Moro 071/2203913

Spisni 071/2203914

Marcone 071/2203963

Borsisti 071/2203946

ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. Dolmetta 071/2203990

Segreteria - Angelone, Ricciotti 071/2074824-2203910

Telefax 071/2203973

Docenti:

Ferroni, Gabrielli 071/2203965

Catalini 071/2203967

Pallucchini 071/2203907

Mura 071/2203964

Renzi, Pericoli 071/2203908

Sette 071/2203965

D'Alessio, Vilella 071/2203972

Sala Elaboratore 071/2203941

ISTITUTO DI LINGUE

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. El Houssi 071/2203999

Segreteria - De Marco 071/2203960

Zannella 071/2203996

Telefax 071/204479

Docenti:

Lingua Francese 071/2203999

Lingua Inglese 071/2203998

Lingua Spagnola e Tedesca 071/2203997

ISTITUTO DI MATEMATICA E STATISTICA

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Ottaviani	071/2203936
Segreteria - Ballarini	071/2203959
Pistosini	071/56324-2203937
Collaboratore tecnico - Perugini	071/2203937-3958
Telefax	071/200534
Docenti:	
Barigelli	071/2203938
Chelli	071/2203985
Galeotti	071/2203984
Mastrosanti	071/2203958
Mattioli, Merlini	071/2203955
Moretti	071/2203957
Pacelli, Viola	071/2203956
Centro Elaborazione Dati - Aringoli	071/2203945

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Ascoli	071/2203981
Segreteria - Galli, Vecchi	071/2203976
Assistente bibliotecaria - Sottili	071/2203926
Telefax	071/2203979
Docenti:	
Amatori, Sori	071/2203975
Anselmi	071/2203978
Novelli	071/2203981
Paci	071/2203977
David, Vicarelli	071/2203912
Pattarin	071/2203983
Segreto, Moroni	071/2203980
Biblioteca - Sala Riunioni	071/2203982

CISeL

Sede: Via Pizzecolli 68

Direttore - El Houssi	071/2203999
Segretario tecnico-didattico - Kessler	071/2203917
Segretario amministrativo - Fattorini	071/2203919
Assistente amministrativo - Zannella	071/2203992
Addetto Mediateca - Piccioni	071/2203939
Tecnici di laboratorio - Finocchi, Gianfelici	071/2203905
Telefax	071/2203992

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

(Sede: Via Pizzecolli 68 e Via Birarelli 11)

Direttore - Prof. Robotti	071/2203920
Segretario Amministrativo - Fattorini	071/2203919
Segreteria - Fronzoni, Morico	071/56252-2203954
Bianchelli, Falcetelli	071/56252-2203927
Assistente bibliotecaria - Silvestri	071/56252-2203919
Tecnici - Lucchetti, Mariotti	071/2203953
Telefax	071/53621

Docenti:

Alessandrini	071/2203925
Balducci	071/2203923
Balloni	071/2203933
Calafati - Tamberi	071/2203934
Canullo	071/2203918
Conti	071/2203930
Crivellini	071/2203952
Ercolani	071/2203932
Fuà	071/2203927
Favero	071/2203916
Lefebvre	071/2203935
Manzocchi, Vaglio	071/2203951
Mazzoni	071/2203931
Niccoli, Papi	071/2203929
Pesciarelli	071/2203901
Pettenati	071/2203922
Sotte	071/2203928
Staffolani	071/2203927
Sterlacchini	071/2203924
Borsisti	071/2203935
Dottorandi in Economia Politica	071/2203900

AIESEC

Sede: Via Pizzecolli 68 - Ancona

Tel. 071/204334

STUDENT OFFICE

Sede: Via Pizzecolli 68 - Ancona

3° Piano

15.2 INDIRIZZI DEI DOCENTI, RICERCATORI E ASSISTENTI DI RUOLO

ALESSANDRINI prof. Pietro, Via Ferretti, 2 - 60100 Ancona
 AMATORI prof. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona
 ANSELMi prof. Sergio, Strada Belardinelli 276/a - 60010 Scapezano Senigallia (AN)
 ASCOLI prof. Ugo, Piazza Plebiscito, 42 - 60121 Ancona
 BALDUCCI prof. Renato, Via Toscana, 16 - 60015 Falconara (AN)
 BALLONI prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona
 BARIGELLI prof. Bruno, Via Maratta, 1 - 60035 Jesi (AN)
 BRANCIARI dott. Sergio, Via L. Leonardi, 31 - 60035 Jesi (AN)
 CALAFATI dott. Antonio, Via Piceno, 102 - 61012 Civitanova Marche (MC)
 CALVI prof.ssa Maria Vittoria, Via Salvatore Paniel, 16/I - 20100 Milano
 CANULLO dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata
 CATALINI TONELLI dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona
 CHELLI prof. Francesco, Largo Evangelista, 1 - 63025 Fermo (AP)
 CHIODONI MASCINO prof.ssa Lidia, Via Gervasoni, 8/a - 60100 Ancona
 CONTI prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN)
 CRIVELLINI prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona
 D'ALESSIO prof. Gianfranco, Via Montaione, 44 - 00139 Roma
 DAVID dott.ssa Patrizia, Via Tiraboschi, 26 - 60131 Ancona
 DOLMETTA prof. Aldo Angelo, Via Savoia, 7 - 20100 Milano
 EL HOUSSEI prof. Abdelmajid, Via Arduino, 7 - 35100 Padova
 ERCOLANI prof. Paolo, Via Matteotti, 1 - 60121 Ancona
 FAVERO prof. Carlo Ambrogio, Via L. da Vinci, 21 - 20091 Bresso (MI)
 FERRONI prof. Lanfranco, Contrada S. Michele, 8 - 62032 Camerino (MC)
 FUA' prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona
 GALEOTTI prof. Marcello - Via del Muraglione, 12 - 50136 Firenze
 GREGORI dott. Gian Luca, Via Cremona, 10/b - 63040 Folignano (AP)
 LEFEBVRE prof. Carlo, Via del Nuoto, 11 - 00194 Roma
 LIZZA prof. Fiorenzo, Via Maestri del Lavoro, 45 - 65100 Pescara
 MANZOCCHI dott. Stefano, Via dei Prati Fiscali, 323 - 00100 Roma
 MARASCA prof. Stefano, Via Cairoli, 29 - 60022 Castelfidardo (AN)
 MARCHI prof. Luciano, Via Parini, 6 - 56100 Pisa
 MARCONE dott.ssa Maria Rosaria, Via Marche, 72 - 62100 Macerata
 MASTROSANTI dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona
 MATTIOLI prof. Elvio, Via Flavia, 33 - 60131 Ancona
 MAZZARACCHIO prof.ssa Palmira - Via Mengoli, 34 - 40138 Bologna
 MAZZONI prof. Riccardo, Via L. Ariosto, 3 - 61032 Fano (PS)
 MERLINI prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
 MORETTI prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona
 MORO dott.ssa Ornella, Via La Marmora, 4 - 20100 Milano
 MORONI dott. Marco, Via Gioco del Pallone, 9 - 62019 Recanati (MC)
 MURA prof. Alberto, Via Gregorio VII, 39 - 00165 Roma
 NICCOLI prof. Alberto, Piazza Dante, 1 - 60027 Osimo (AN)

NORI prof. Glauco, Via Matteotti, 10 - 60100 Ancona
 NOVELLI dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
 NUZZO dott.ssa Maria Addolorata, Via A. Omodeo, 3 - 56100 Pisa
 OTTAVIANI prof. Massimiliano, Via Boranico, 112/a - Poggio - 60020 Ancona
 PACELLI prof.ssa Graziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)
 PACI prof. Massimo, Via Matas, 3 - 60121 Ancona
 PALLUCCHINI dott.ssa Maria Gabriella, Via Madonnetta, 95 - 60100 Ancona
 PAPI dott. Luca, Via dei Debitori, 33 - 61029 Urbino (PS)
 PARADISI dott.ssa Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN)
 PATTARIN dott. Ennio, Frazione Paterno, 83/a - 60020 Ancona
 PERICOLI dott. Guglielmo, Via Testaferata, 2 - 60019 Senigallia (AN)
 PESCIARELLI prof. Enzo, Via Cameranesse, 33 - 60021 Camerano (AN)
 PETTENATI prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona
 RAGGETTI prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona
 RENZI GASPERINI dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona
 ROBOTTI prof. Lorenzo, Via Togliatti, 143 - 60131 Ancona
 SEGRETO dott. Luciano, Via dell'Albero, 13 - 50122 Firenze
 SETTE dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - 60100 Ancona
 SILVESTRELLI prof. Sergio, Via C. Cagli, 6 - 60100 Ancona
 SORI prof. Ercole, Via Gorizia, 11/a - 60100 Ancona
 SOTTE prof. Franco, Via Ville, 9/b - 60015 Falconara (AN)
 SPISNI prof. Massimo, Via Bellombra, 12 - 40136 Bologna
 STAFFOLANI dott. Stefano, Via Isonzo, 11 - 62029 Tolentino (MC)
 STERLACCHINI dott. Alessandro, Via Maggini, 45 - 60100 Ancona
 TAMBERRI dott. Massimo, Via S. Stefano, 7/a - 60100 Ancona
 VAGLIO dott. Alessandro, Via Astagno, 12 - 60100 Ancona
 VICARELLI dott.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - 60020 Offagna (AN)

Finito di stampare presso le Industrie
Grafiche Errebi - Falconara M. (AN)
nel mese di settembre



Realizzato con carta riciclata al 100% quale contributo dell'Università
alla salvaguardia dell'ambiente